Udine N. 260 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire [illegible] - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25

Ufficio Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 1 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologie Lire 1,50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tasse Governative in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. [illegible]

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Re Boris e la Regina Giovanna accolti nel loro Regno

da imponenti e frenetiche dimostrazioni di giubilo e di affetto

Il festoso ricevimento nella Capitale e la solenne cerimonia nuziale nella Cattedrale di Sofia

SOFIA, 31.

Il treno reale che partì ieri sera da Burgas ed ha viaggiato tutta la notte, è atteso per stamane a Sofia. I Sovrani come è noto, sono accompagnati dal Principe Cirillo e dalla Principessa Eudossia, che erano ad attenderli al porto di Burgas all'arrivo dello « Zar Ferdinando ».

Il percorso del treno reale da Burgas a Sofia si compie attraverso ripetute imponenti manifestazioni di omaggio e di giubilo delle popolazioni dei vari paesi attraversati. Ad ogni stazione, infatti, sono convenute le autorità e immensa folla plaudente, la quale, nel desiderio di manifestare più intensamente il suo affetto ai Sovrani, si accalca imprudentemente fino sui binari, tanto che con vera difficoltà il treno può, in certi tratti proseguire il viaggio.

A Sofia, a ricevere i Sovrani alla stazione, si troveranno tutti i membri del Governo e le più alte autorità civili e militari, oltre ai personaggi di Corte. La stazione è artisticamente decorata con bandiere bulgare e italiane, con festoni e gran copia di fiori. Dalla pensilina fino all'uscita sono stati stesi ricchi tappeti.

L'attesa della popolazione è divenuta ansiosa. La folla già si addensa nei pressi della stazione, nella Piazza della Reggia e della Cattedrale e lungo tutte le strade che verranno percorse dal Corteo. I treni di stamane hanno riversato nella capitale migliaia e migliaia di provinciali che volevano dare il loro festoso benvenuto alla nuova Regina.

Le autorità militari hanno già disposto il servizio d'onore. Cordoni di truppa in grande uniforme sono stati predisposti sul percorso del corteo per contenere la folla che molto per tempo ha incominciato stamane ad occupare i punti migliori per assistere alla sfilata del corteo reale.

A poche ore di distanza dall'arrivo del treno reale si può ritenere che tutta la popolazione della capitale sia già per istrada, mentre i fortunati che hanno le finestre sulle vie per cui passerà il corteo danno gli ultimi ritocchi alle decorazioni con fiori, bandiere ed arazzi. L'entusiasmo popolare prepara ai Sovrani accoglienze calorosissime, indimenticabili.

I giornali, usciti in edizione straordinaria, pubblicano articoli di entusiastico saluto ai Sovrani di Bulgaria. La Regina Giovanna è particolarmente fatta segno alle più commosse manifestazioni di devozione e simpatia.

Il saluto della stampa bulgara

Il giornale *Zora* scrive fra l'altro: « Da ieri le LL. MM. sono sul territorio bulgaro. Oggi fanno l'ingresso nella capitale. Il matrimonio si perfezionerà nella chiesa di S. Alessandro fra la gioia di tutto il popolo bulgaro. La Regina Giovanna è figlia del grande popolo che nei più lontani tempi meravigliò il mondo non soltanto con le sue legioni e con la sua potenza, ma anche con la sua cultura e con le leggi che ancora oggi sono alla base della nostra civiltà. L'Italia fu culla del Rinascimento e dell'umanesimo ed è continuamente in rinascenza e in un processo di umanizzazione perchè sempre vi rifioriscono le arti e la scienza. La Regina non è cara soltanto al nostro animo perchè italiana, ma perchè nelle sue vene scorre sangue di un popolo glorioso. Oggi da tutte le gole bulgare e da alcune purtroppo in silenzio sgorga il grido: « Sii la benvenuta, Regina, sul territorio e sul trono di Bulgaria! ».

Il *Bulgarie* scrive: « Il nostro popolo, tanto criticato dai suoi nemici, è un popolo che molto ha sofferto senza disperare mai. Poco espansivo per natura, esso non dà facilmente piena manifestazione al suo dolore ed alla sua gioia. Ciò nonostante, lo spettacolo offerto dal Paese, dopo l'annuncio del matrimonio, ci mostra il popolo trasfigurato. Un sol colpo d'occhio sulla capitale ci rivela il radicale cambiamento. Ovunque è allegria generale... Mai avvenimento più glorioso ha dato ai bulgari si gran presagio di un loro migliore avvenire. Ed alla testa della popolazione noi vediamo la nostra gioventù, la quale è pegno radioso e sicuro di questo avvenire. Viva Re Boris e la Regina Giovanna! Viva la Bulgaria! Viva l'Italia! ».

Anche gli altri giornali pubblicano commenti improntati tutti al maggiore entusiasmo.

Un messaggio al popolo

Il Ministro di Bulgaria a Roma, generale Volkoff a mezzo della stampa ha indirizzato al popolo bulgaro il seguente messaggio:

« Oggi tutto il popolo bulgaro esalta con gioia sincera la felicità del suo Re e della sua Augusta Sposa, perchè la loro felicità è anche la felicità della nazione bulgara. Mai un Re fu così profondamente amato dal suo popolo come Re Boris, e mai una Regina conquistò il cuore di tutta una Nazione come la Regina Giovanna. Io sono particolarmente felice della realizzazione di questa augusta unione perchè nutro verso il mio Sovrano sentimenti di devozione profonda, di ammirazione ed amore paterno. La mia gioia è stata più grande in quanto nulla ha potuto scuotere la mia fede nel lieto compimento di questa aspirazione sentimentale. Dopo la terribile guerra mancava al nostro popolo una « madre » per sollevare le sue sofferenze e per consolarlo delle ingiustizie subite, dandogli la speranza dell'avvenire. Esso ha trovato finalmente in Giovanna la « madre » tanto desiderata e per questo il popolo bulgaro intero accoglie la sua Regina con grande amore filiale e attende dal suo nobile cuore il conforto e la speranza. E' inutile dire che questa augusta unione avvicinerà ancor più strettamente i cuori di due nazioni, l'Italia e la Bulgaria.

L'ingresso a Sofia

I Sovrani sono giunti alle ore 10. La stazione centrale di Sofia era tutta addobbata con drappi dai colori italiani e bulgari. Sulla facciata principale erano grandi scudi con gli stemmi di Bulgaria e di Savoia. Sui due pennoni principali sventolavano le due bandiere nazionali.

Quando il treno è entrato in stazione le musiche hanno intuonato l'Inno nazionale bulgaro. Il Re che era in uniforme da generale, e la Regina, sono discesi sorridendo tra le acclamazioni frenetiche.

Il Presidente del Consiglio, circondato dai membri del Governo ha porto ai Sovran il benvenuto mentre in lontananza tuonavano i cannoni annunzianti lo arrivo alla popolazione ammassatasi tutta lungo le strade che debbono essere percorse dal corteo reale. Dopo le presentazioni avvenute nella saletta reale, ove i Sovrani hanno poi brevemente sostato, il corteo reale ha lasciato la stazione muovendo verso la cattedrale Tra cordoni di soldati che rendevano gli onori, il corteo procedeva lentamente, salutato da accoglienze e da acclamazioni entusiastiche ed interminabili della folla che agitava fazzoletti e cappelli lanciando grida di Viva il Re, Viva le Regina I Sovrani visibilmente commossi rispondevano sorridendo alle deliranti manifestazioni del popolo.

L'offerta del pane e del sale

Sotto l'arco di trionfo, eretto per l'occasione il corteo ha sostato. Ivi attorniati dai consiglieri municipali attendeva il Sindaco che ha espresso ai Sovrani il saluto di Sofia, offrendo su di un piatto d'argento pane e sale, simbolo dell'ospitalità. Il Re ha risposto ringraziando. Il corteo ha quindi attraversato la via principale della città che porta il nome augusto della madre del Re, Maria Luisa. La marea umana raccolta dietro i cordoni alla vista dei Sovrani è stata presa da un delirante impeto di entusiasmo che ha commosso profondamente i Sovrani i quali con sorrisi e con cenni del capo rispondevano alla schietta testimonianza di devoto affetto. Tra le sempre rinnovate acclamazioni il corteo è giunto alla Cattedrale ove ha avuto luogo la solenne cerimonia della benedizione secondo il rito ortodosso.

L'ingresso dei Sovrani nella cattedrale di Sofia è stato annunziato dal suono di tutte le campane della città.

La funzione è durata circa mezz'ora. Durante tutta la cerimonia, una squadriglia di aeroplani ha volteggiato in formazione componendo le lettere iniziali dei Sovrani.

La cerimonia nuziale

La cerimonia nuziale si è così svolta:

Il metropolita ha invitato i Reali con un gesto della mano: Re Boris versa il sale sul pane, prende il pane, lo spezza e l'offre alla Regina.

Dinanzi al tavolo del Vangelo, i Sovrani rimangono in piedi, il Re alla destra, la Regina alla sinistra, mentre cinque vescovi fanno corona alla Coppia Augusta. Il vescovo Jlarion si avanza quindi dinanzi ai Sovrani con due sottili corone d'oro e si inizia il caratteristico rito ortodosso. Il sacerdote tiene sospese le corone sul capo degli Augusti Sovrani. Poi incrociando le braccia cambia le corone infine ripete il simbolico gesto. Poichè il matrimonio è stato compiuto in Assisi, il vescovo non lascia le corone sul capo dei Regnanti pronunciando i discorsi religiosi di rito, ma impartisce soltanto la benedizione. I Reali si inchinano a baciare l'anello dell'archimandrita.

L'indirizzo del Vescovo ai Reali

Indi, mentre Re Boris si fa il segno della Croce alla maniera ortodossa, la Regina Giovanna lo ripete alla maniera cattolica. Il Vescovo Ilarion quindi si ritira cedendo il posto al metropolita Stefan che si avanza con un calice d'oro contenente vino. Beve prima il Re Boris che poi aiuta insieme con il metropolita la Regina a bere.

Compiuta la cerimonia si avanza nuovamente il Vescovo Ilarion che pronuncia con voce grave ed inspirata rivolgendosi al Sovrano il seguente indirizzo:

« La Chiesa Bulgara è felice di riceverti nel suo sacrario accompagnato dalla tua Sposa. La tua bontà e la saggezza con cui hai guidato le sorti del paese in un passato assai burrascoso, hanno dimostrato le tue qualità di Grande Monarca, tu meriti tutto il nostro grande affetto. La chiesa che era pensosa delle sorti della tua Famiglia, benedice il tuo felice matrimonio. La tua Sposa è la figlia di una Grande Nazione. L'avvenire della Bulgaria trova oggi più sicuro suo pegno sotto la Vostra guida ».

Quindi rivolgendosi con un sorriso alla Regina Giovanna, il Vescovo soggiunge: «Johanna, cara fanciulla, l'animo tuo mite e riflessivo porterà un grande aiuto al nostro Monarca e tu saprai certamente essergli grande amica. Tu sei ormai legata alla nostra nazione, la tua nuova patria è vero, è stata offesa, ed era caduta nella cupa disperazione. Ma nessuno di noi ha perso mai le speranze ed oggi, sia ringraziato il Cielo, esse rifioriscono con il tuo sorriso e si illuminano colla tua Stella. Accogli dunque la gioia di un popolo che ti accetta con fede onesta, amore ».

Le parole del Vescovo destano grande commozione tra gli astanti. Mentre si eleva il canto del « Te Deum », i Reali si dirigono al Trono ove rimangono in piedi Si inizia quindi la presentazione delle autorità alla Regina Giovanna. Dopo i membri del Governo il Ministro d'Italia Piacentini si inchina dinanzi ai Sovrani.

Giovanna Regina di Bulgaria

Intanto fuori si odono le salve di cannoni che annunziano l'ascesa al Trono della Regina Giovanna. Finita la presentazione i Reali preceduti dal corteo dei Vescovi si dirigono all'uscita. Bimbi biancovestiti fanno ala al passaggio gettando ai piedi dei Sovrani fiori. Musiche, grida di evviva, sventolio di cappelli e fazzoletti salutano la coppia al suo apparire sulla soglia della chiesa. Il gagliardetto del Fascio italiano di Sofia si inchina mentre il forte gruppo degli italiani presenti lanciano l'evviva alla Regina Giovanna che guarda e sorride con affetto. Il cielo che in tutta la mattinata si era mantenuto grigio comincia a rasserenarsi e un raggio di sole illumina il diadema della nuova Regina di Bulgaria.

I Sovrani nel pomeriggio hanno assistito alla sfilata delle truppe della guarnigione, ottomila uomini appartenenti ai reggimenti di cavalleria e fanteria sono passati dinanzi ai Sovrani lungo il Parco del Palazzo Reale. Re Boris assisteva allo sfilamento dando la destra alla Regina Giovanna. Più volte con voce energica e sicura il Sovrano ha gridato ai suoi soldati il proprio compiacimento e le truppe ad una sola voce rispondevano con alte grida di saluto. Fuori dei cancelli del palazzo si addensava una folla immensa che non si stancava di manifestare il suo vibrante entusiasmo. Per tutta la giornata per le vie della città sono continuate le dimostrazioni di giubilo nazionale. Primo atto del Sovrano dopo il suo ritorno alla capitale è stato quello della firma di un decreto che concede la grazia o diminuisce la pena a circa 1500 condannati.

La firma dell'accordo greco-turco

Un telegramma al Duce

ANKARA, 31.

E' stato firmato il trattato di amicizia, di arbitrato e di conciliazione nonchè un protocollo col quale la Grecia e la Turchia rinunciano alla gara degli armamenti navali. Agli accordi hanno apposto le loro firme: Ismet Pascià, Tewfik Ruchdi Bey, Venizelos e Micalocopulos.

Venizelos ed Ismet Pascià hanno poscia pronunziato discorsi mettendo in rilievo l'importanza degli accordi conclusi nei riguardi delle relazioni fra i due paesi e la loro influenza per la pace dei Balcani nel prossimo oriente e nell'Europa. Dopo la firma del trattato è stata firmata sulla base della nazione più favorita una convenzione circa il commercio e la navigazione. Il protocollo col quale si rinuncia alla gara degli armamenti dice che le parti contraenti ispirandosi ai principi che ne hanno portato alla firma desiderano prevenire vani aumenti delle loro spese per gli armamenti navali e desiderano procedere a una limitazione parallela di tutte le forze rispettive tenendo conto delle condizioni particolari di ciascuno di essi. Le parti si impegnano a non procedere ad alcun acquisto o costruzione di unità di guerra e all'armamento di esse senza darne preventivamente avviso all'altra parte sei mesi prima affinchè sia data occasione ai due governi di prevenire la gara degli armamenti navali a mezzo di scambi amichevoli di vedute e di spiegazioni di reciproche in uno spirito di perfetta sincerità.

***

ROMA, 31.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da S. E. il Ministro degli Esteri turco:

«Nel momento di procedere alla firma del trattato turco-greco, di neutralità conciliazione e arbitrato, che segue quella degli accordi coi quali furono eliminate le difficoltà d'ordine materiale esistenti tra Grecia e Turchia, sono felice di esprimere all' E. V. i ringraziamenti più amichevoli e sinceri per l'opera dell' E. V. compiuta allo scopo di facilitare, realizzare questa intesa consacrata dalla firma che in questo momento si appone ».

Pangalos arrestato ad Atene

per l'organizzazione di un movimento militare

ATENE, 31.

Il giornale *Hestia*, governativo, e altri fogli, annunciano che è stato scoperto un tentativo pangalista di organizzare un movimento militare. Iersera nell'abitazione di Sfikas, ex-direttore delle poste, telefoni e telegrafi pangalista, dovevano riunirsi 150 persone, fra cui alcuni ufficiali. In seguito a un colpo di fucile tirato per errore da un soldato che vigilava la casa, soltanto una trentina di persone entrarono. Le altre si dispersero. Sono stati compiuti trenta arresti. Gli arrestati saranno deferiti alla giustizia per alto tradimento. Sono stati sequestrati proclami rivoluzionari. A tarda ora si apprende che anche l'ex dittatore Pangalos è stato arrestato.

Il raid Roma-Città del Capo

Gli aviatori giunti a Bengasi

TOBRUK, 31

Gli aviatori italiani Francis Lombardi, Franco Mazzotti e Mario Rasini continuando il loro raid africano son qui giunti alle 9.15 di stamani.

BENGASI, 31

I piloti Francis Lombardi, Franco Mazzotti e Mario Rasini sono qui giunti alle 17 di ieri e proseguiranno oggi per Alessandria d'Egitto.

Le relazioni italo - francesi

Ripresa di trattative sul disarmo?

ROMA, 31

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles, Mr Gibson, ha ricevuto a Palazzo Rostigliosi, i rappresentanti della stampa americana inglese e italiana ai quali ha fatto alcune dichiarazioni circa il suo viaggio a Parigi e a Roma in qualità di membro della commissione preparatoria per il disarmo della Lega delle Nazioni. Il Gibson ha detto che le conversazioni italo-francesi per il disarmo navale non sono completamente fallite ma continueranno ancora ed è possibile che esse raggiungano un risultato. Egli ha aggiunto di non essere venuto a Roma con l'incarico speciale di offrire i suoi buoni uffici per facilitare l'accordo tra l'Italia e la Francia ma semplicemente come membro della commissione per il disarmo della Lega. Come membro di tale commissione ho voluto vedere gli altri membri per conferire con loro circa le questioni che faranno oggetto delle conversazioni alla prossima riunione della commissione stessa che avrà luogo tra qualche giorno a Ginevra. Circa la situazione italo-francese Gibson ha dichiarato di non avere l'intenzione di parlare con gli esperti italiani e francesi di tale specifico problema poichè la commissione preparatoria non si occupa di relazioni particolari ma cerca di trovare i metodi e le formule per arrivare al disarmo. Delle mie conversazioni a Parigi e a Roma egli ha detto ho avuto l'impressione che i negoziati italo-francesi malgrado il fallimento di Ginevra, non sono affatto naufragati. Ritengo che tali risultati abbiano ancora probabilità di successo.

L'annuale della Vittoria

La solenne celebrazione a Roma

ROMA, 31.

L'Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo comunica:

Martedì 4 novembre per la commemorazione del 12.o Anniversario della Vittoria sarà celebrata una Messa solenne alle ore 9.30 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli alle terme di Roma. Alla funzione alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Bergamo; presenzieranno oltre al Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte cariche dello Stato, le medaglie d'oro residenti in Roma, i comitati centrali delle organizzazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti e delle famiglie dei Caduti in guerra, le autorità civili e militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia, il Capo del Governo, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato si recheranno alla Tomba del Milite Ignoto. Dalle ore 10 alle ore 10.30 le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

Gli oratori designati

per la celebrazione in tutta Italia

ROMA, 31.

L'Associazione nazionale combattenti comunica il seguente elenco degli oratori designati per la celebrazione del 4 novembre:

Agrigento, on. Maggio — Alessandria, on. Vico-Pellizzari — Ancona, on. Ceci — Aosta, on. Rocca — Aquila, prof. Marchini — Arezzo, avv. Ciliberti — Ascoli Piceno, on. Troilo — Avellino, on. Gianturco — Bari, comm. Mazzoni — Belluno, on. Calvetti — Benevento, prof. Oddone Fantini, medaglia d'oro — Bergamo, on Nicolato — Bologna, on. Meschiari — Bolzano, on. Carlo Maria Maggi — Brescia, on. Morelli — Brindisi, avv. Lanzetta — Cagliari, Rolando Bonvicini — Caltanissetta, prof. Console — Campobasso, on. Negrini — Catania, on. Jung — Catanzaro, on. Maraviglia — Chieti, S. E. Teruzzi — Como, on. Ungaro — Cosenza, on. Vandragora — Cremona, Ulderico de Cesaris, medaglia d'oro — Cuneo, avv. Baldi — Enna, on. D'Angelo — Ferrara, avv. Paolini — Firenze, on. Biagi — Fiume, on. Basile — Foggia, on. Limongelli — Forlì, on. Bolzon — Frosinone on. Maresca di Serracapriola — Genova, S. E. Alfieri — Gorizia, on. Martelli — Grosseto, S. E. Cristini — Imperia, on. Bigliardi - Lecce, on. Barbaro — Livorno, on Aldimai — Macerata, on. Guglielmotti — Mantova, on. Brescia — Massa, avv. De Giovanni — Matera, dottor Trombetta — Messina, on. Maria — Milano, on. Razza — Modena, avv. Serafini — Napoli, S. E. Riccardi — Novara, prof. Vaccari — Nuoro, on. Marghinotti — Padova, on. Dudan — Palermo, S. E. Cao di S. Marco — Parma, on Malusardi — Pavia, avv. Arangio-Ruiz — Perugia, S. E. Fani e prof. Catalani — Pesaro, avv. Marcello — Pescara, on. Serena — Piacenza, Turrini — Pola, on. Lanfranconi — Potenza, on. Postiglione — Portoferrato, on. Fera — Ragusa, S. E. Pennavaria — Ravenna, avv. Ponzetti — Reggio Calabria, on. Pescione — Reggio Emilia, avv. Baracchi — Rieti, on. Gardi — Roma, S. E. Angelo Manaresi — Rovigo, on. Caradonna — Salerno avv. Depiro — Sassari, on. Caprimo — Savona, on. De Cinque — Siena, avv. Minunni — Siracusa, avv. Reina — Sondrio, avv. Veltorta — Spezia, on. Ezio Garibaldi — Taranto, on. Severini — Teramo, Alfredo Salvi — Terni, on. Borghese — Torino, S. E. Casalini — Trapani, on. Ruggero — Trento, on. Gabasio — Treviso, on. Ciarlantini — Trieste, on. Fioretti — UDINE, on. Dalla Bona Vittorio — Varese, on Landi — Venezia, S. E. Lessona — Vercelli, Cancelliere Giuseppe — Verona, on. Chiarelli — Vicenza, on. Lunelli, medaglia d'oro — Viterbo, on. Oppo — Zara, capitano L. Corrado.

S. E. Giuriati presidente onorario

della Libreria del Littorio

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

L'on. Giuriati nella sua qualità di Segretario del Partito ha accettato la presidenza onoraria della Libreria del Littorio, sorta sotto l'Alto patronato del Duce confermando così il riconoscimento del Partito per la tenace opera svolta dalla libreria e da Giorgio Berlutti, che la fondò e la dirige.

I giovani universitari fascisti

faranno parte dei Fasci giovanili

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Gli universitari iscritti al G.U.F. compresa nei limiti di età (18-21 anno), stabiliti per l'appartenenza ai Fasci giovanili di combattimento debbono far parte di detta organizzazione. Per il 4 novembre è intuitivo, tutti gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento debbono essere nei ranghi.

Con un vibrante telegramma al Duce

il Nastro Azzurro chiude il Congresso

SIENA, 31.

Chiudendo il quarto Congresso dell'Istituto del Nastro Azzurro, i congressisti hanno per acclamazione approvato l'invio a S. E. Mussolini del seguente telegramma proposto dall'on. Amilcare Rossi:

« S. E. Benito Mussolini — Roma:

Azzurri accorsi numerosissimi quarto Congresso, nel momento di rompere le righe vogliono all'E.V partecipare loro entusiasmo, loro commossa riconoscenza per inarrivabili manifesazioni in queste popolazioni terre Senesi cui patriottismo e fede fascista risentono tuttora della bruciante vampata accesa da voi in terra toscana, nello scorso maggio.

Poggibonsi e Colle Val d'Elsa industri, Siena, S. Geminiano e Pienza splendenti d'arte immortale, tutte sorriso di natura e bontà serena e operante di popolo si sono strette nell'ardore e nella fede da Voi, Duce, suscitati attorno ai valorosi decorati al valore che a Voi e alla creatura Vostra prediletta, la coscienza fascista della patria, attribuiscono questo supremo vibrante orgoglio del popolo per gli artefici della sua Vittoria, questa incondizionata disposizione sua a tutti i sacrifici e a tutte le prove cui Voi, Duce, potreste chiamarlo ancora.

Al primo azzurro dell'Italia Vittoriosa gli Azzurri gridano esultanti il loro possente alalà.

AMILCARE ROSSI

L'opera di soccorso nelle zone terremotate

17 vittime finora accertate - Nuove scosse a Sinigallia e Loreto

ROMA, 31.

Dalle notizie pervenute nella serata dai Prefetti delle provincie colpite dal terremoto, risulta che a Sinigallia i morti sono dieci, anzichè 20, come era stato precedentemente annunziato ed i feriti 275 dei quali 23 gravi. Dalle verifiche sommarie non risultano altre persone sepolte sotto le macerie. I feriti sono stati avviati agli ospedali di Iesi e di Osimo. Ad Ancona i morti accertati sono 4 e i feriti 54. Da una ricognizione fatta dal Prefetto in aeroplano sulla città, risulterebbe che non vi sono case crollate. Sono caduti pochi tetti e cornicioni di palazzi. Molte case sono lesionate specie le vecchie case del Rione Capodimonte e delle frazioni Grazie, Forneto, Pinocchio, Cassaro e Torretta.

Negli altri comuni della provincia di Ancona, a seguito delle scosse vi sono state molte case lesionate senza danno alle persone. Dei 58 comuni della provincia di Pesaro, sono stati accertati sinora complessivamente 24 feriti. Dei feriti solo 4 sono gravi. A Mondolfo vi sono numerose case pericolanti compreso l'ospedale che è stato subito sgomberato e i feriti trasportati a Fano. Procede alacremente la opera di soccorso in tutte le località colpite.

L'elenco delle vittime

Ecco l'elenco nominativo delle vittime:

ANCONA: Moresi Alfredo fu Angelo anni 49; Lipari Leopoldo di ignoti di anni due; Principi Remo di Natale anni 7; Guanti Marcella di Giovanni di anni 4.

SINIGALLIA: Luigi Campodonico fu Federico anni 56; Franceschini Valeriano fu Pietro anni 83; Giaccoli Arnaldo fu Vincenzo anni 49; Forgetti Guido di Luigi anni 27; Tommasetti Ruggero di Zelio anni 3; Ferrieri Guglielmina fu Giovanni anni 35; Geli Gina di Giovanni anni 3; Guidarelli Ada fu Adolfo ann 13; Guidarelli Maria fu Adolfo anni 6; Marinello Osvalda di Attilio anni 16; Monti Carola fu Crescentino anni 69; Natalucci Maria Teresa di Pietro anni 81; Paradisi Faustna di Alfredo di anni 16.

L'opera di soccorso

ANCONA, 13 notte.

Col trascorrere delle ore il panico se ne è andato. La popolazione ha ripreso la fiducia e la sicurezza; la giornata di ieri rimane solo come un ricordo penoso. Questa mane si sono avute altre brevi lievissime scosse di terremoto avvertite solo da pochi. In alcune vie sono crollati piani completi di case, nella zona di Piana San Lazzaro le scosse sono infierite più duramente e si sono avuti numerosi feriti. Il campanile della chiesa del Sacramento dove in quel momento si iniziava la celebrazione della messa ha avuto uno schianto sinistro ma non è crollato e rimane però pericolante e la chiesa deve essere sgomberata. Alle cinque e quaranta di stamane sono giunti da Roma rinforzi di Carabinieri agli ordini di due tenenti. Bologna ha iniziato prontamente un soccorso. Questa notte il Prefetto, il Questore, il Segretario Federale, sono ritornati a Sinigallia per assicurarsi del funzionamento dei servizi. Nella notte è giunto a Bologna il Generale Zonpi, comandante il Corpo d'Armata. Tutti i servizi telefonici e di comunicazione sono stati riattivati. Confortanti sono le notizie giunte da Pesaro che è stata toccata leggermente dal terremoto. A Falconara le case danneggiate sono poche.

A Mondolfo le scosse sono state invece sensibilissime, non si lamentano però vittime, i feriti sono 22, i gravi tre. A Fano la popolazione si è accampata all'aperto e i feriti sono 10. Durante la scorsa notte si è avuta un'altra scossa di terremoto a Sinigallia all'una di notte, una seconda alle 4 e una terza stamane alle nove. A Pesaro vi sono due morti. A Mondolfo 22 feriti, a Falconara il dott. Zambelli mentre medicava i feriti è stato colpito da sincope. A Loreto alle 8.16 di questa notte un'altra fortissima scossa in senso ondulatorio è stata avvertita. La croce del campanile è precipitata; molto panico ma lievi danni. A Chiaravalle la popolazione ha trascorso la notte all'aperto e le case sono tutte lesionate.

Le operazioni di credito

per l'incremento zootecnico

ROMA, 3.

Fra le provvidenze adottate dal Governo Fascista per la rinascita dell'Agricoltura italiana, assumono particolare rilievo quelle dirette allo sviluppo del patrimonio zootecnico mediante l'alto interessamento del Capo del Governo che ha bandito il primo concorso nazionale biennale per l'incremento di detto patrimonio.

Per la buona riuscita di questa importantissima parte del programma agrario del Governo, il Ministro dell'Agricoltura, on. Acerbo, ha diramato delle istruzioni perchè gli istituti speciali di credito agrario e quelli autorizzati all'esercizio di siffatta forma di credito, contribuiscano validamente, favorendo le iniziative dello agricoltore, tendenti ad aumentare e a migliorare la produttività del bestiame rendendo più razionale l'alimentazione (mangimi appropriati): più efficace l'igiene (ricoveri razionali); più intenso il popolamento (aumentando le varie età) con appropriato rapporto con l'estensione dell'azienda; più raffinate le qualità per mezzo dei produttori miglioratori e della selezione razionale; più conformi alle migliori norme tecniche i sistemi di preparazione e di osservazione dei prodotti zootecnici.

Gli enti sopra indicati sono stati, pertanto, invitati, affinchè diano il maggiore incremento possibile, alle operazioni di credito agrario per il bestiame.

Il reggimento fanteria di Chieti

offre il Labaro alla Legione della Milizia

CHIETI, 31.

Il 4 novembre avrà qui luogo con l'intervento di S. E. Teruzzi una significativa cerimonia. — Il Reggimento di Fanteria qui di istanza, offrirà il Labaro alla Legione della Milizia.

La nomina del Direttorio

dell'Unione fascista dei Senatori

ROMA, 31.

Il Capo del Governo ha costituito il nuovo direttorio della Unione Fascista dei Senatori, chiamando a farne parte i Senatori: Fedele — Garbasso e Mazzucco.

Notizie in breve

INTERNO

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale che contiene norme per la presentazione delle domande di ammissione a fruire dei benefici previsti del R. D. L. 24 luglio 1930, n. 1132 sulle passività agrarie onerose.

Ricevimenti di S. E. Giuriati.

ROMA, 31. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente della Confederazione nazionale dei sindacati professionisti ed artisti il quale gli ha fatto una particolareggiato relazione dell'opera svolta e della attività della Confederazione.

ESTERO

La «croce navale» conferita a Byrd.

NEW YORK, 31. — Il Ministro della Marina ha conferito la Croce navale al contrammiraglio Byrd per l'eroismo dimostrato nei suoi voli al Polo Sud.

Il crollo di una caserma, 1 morto.

KLAGENFURT, 31. — In seguito allo sfondamento di una parete esterna crollata a Villach la costruenda caserma di polizia e 13 operai sono rimasti sepolti sotto le macerie. Uno di essi è morto mentre gli altri prontamente soccorsi sono rimasti più o meno gravemente feriti.

onp Lios unmom mnm unh un

Lo spionaggio in Romania.

BUCAREST, 31. — Sono stati operati nuovi arresti in relazione con l'affare di spionaggio. La inchiesta che sembrava giunta al termine dovrà essere prolungata in seguito a nuove scoperte fatte.

Le nuove pene per i reati commerciali

a tutela del danaro altrui

L'investimento dei propri risparmi nell'acquisto di obbligazioni ed azioni di Società Anonime avrebbe dovuto e deve costituire una delle migliori forme di impiego, sia dal punto di vista dell'interesse particolare, sia dal punto di vista di quello generale, per l'incremento che può derivare all'industria, al commercio ed a tutte le altre forme di produzione.

Purtroppo la fiducia di simili investimenti spesso è stata scossa dall'attività di non encomiabili finanzieri, poco scrupolosi, e così attraverso costituzioni di riserve più o meno occulte, attraverso la formazione di Società a catena, le varie specie di assorbimento, la emissioni di obbligazioni, la riunione nelle mani di uno solo della maggioranza delle azioni, per poter avere il sopravvento, gli onesti risparmiatori, sovente attratti da cospicui dividendi, si sono trovati poi in possesso di pezzi di carta senza alcun valore patrimoniale.

Un recente esempio, tipico ed assai eloquente, si è avuto dal dissesto delle Bonifiche Ferraresi, le cui azioni furono mantenute alte dal dividendo del 14 per cento artificiosamente distribuito nel corrente anno. Vittime i buoni risparmiatori italiani, invogliati dal programma di bonifica dello Stato, indegni profittatori i dirigenti che, sapendo delle condizioni della Società sostennero i titoli e li vendettero, involando cospicue somme a danno della massa degli azionisti.

Le Società Anonime, mediante la Borsa, emettono, si può dire, delle carte valori, e pertanto dovevano essere ricercate ed applicate poi, rigidamente e severamente, come è costume fascista, le norme intese a reprimere tutti quei fatti colposi e delittuosi che valgono a rendere quelle carte di... nessun valore.

Il credito pubblico doveva essere garantito, del che si è preoccupato ed occupato il Governo Nazionale, sempre vigile alla tutela di interessi conculcati, ed il Consiglio dei Ministri ha approvato, come è noto, il progetto sui reati commerciali che colma una delle più profonde lacune della nostra legislazione commerciale.

Un semplice e sommario raffronto con le disposizioni contenute nel Codice di Commercio, convince dell'efficacia delle nuove norme, che provedano tutti i possibili casi di atti fraudolenti ad opera dei dirigenti delle Società Anonime.

L'art. 247 del Cod. di Commercio, salvo le maggiori pene previste dal Codice Penale, previsione do una incompleta configurazione di reati, comminava indistintamente la pena pecuniaria fino a L. 5000.

Molto opportunamente e con saggezza di criterio, si è voluto tener conto, per l'applicazione di una più severa pena dei primi due casi previsti dal Codice di Commercio e che rispecchiano le ipotesi delittuose più gravi a carico degli amministratori.

Così verrà comminata la pena della reclusione da 3 a 10 anni, ai promotori, amministratori e sindaci che fanno comunicazioni false al pubblico od all'assemblea dei soci, oppure che fraudolentemente nascondono la verità intorno alle condizioni della Società, in difetto od in difformità del bilancio falso riscuoteranno o paghe vanno dividendi o partecipazioni sotto qualunque forma per utili che non si saranno realizzati e che non potranno essere distribuiti.

L'allettamento di alti dividendi, era una delle forme a cui facevasi ricorso per ingannare la buona fede degli azionisti, per sostenere i titoli, per venderli vantaggiosamente a tempo opportuno ed è giusto che a reprimere tali fatti delittuosi siano sopravvenute adeguate punizioni, monito severo a quanti intenderanno assumere la responsabilità dell'amministrazione dell'altrui denaro.

Delle due ipotesi più gravi, sono state tenute distinte, per l'applicazione di una pena più mite, le ipotesi contemplate dai numeri 3-4-5 e 6 dell'articolo 247 del Codice e cioè la reclusione fino ad un anno e la multa da Lire 1000 a L. 10.000

Tale pena sarà comminata agli amministratori ed ai direttori che emetteranno azioni per una somma minore del loro valore nominale o che ne acquisteranno senza l'autorizzazione dell'assemblea generale dei soci e con somme non prelevate dagli utili regolarmente accertati, con la completa liberazione delle azioni stesse, ovvero che emmetteranno obbligazioni senza la preventiva deliberazione dell'assemblea dei soci:

che eseguiranno una riduzione di capitali o una fusione di Società, senza che, nel primo caso siano trascorsi 3 mesi dal giorno in cui la dichiarazione o la deliberazione della Società fosse pubblicata nel giornale degli Annunci legali, con l'espresso avvertimento che chiunque vi abbia interesse può fare opposizione entro il termine stesso, e nel secondo caso, senza che siano trascorsi tre mesi dalla pubblicazione della delibera di fusione (salvo che consti del pagamento di tutti i debiti sociali, o del deposito delle somme, o del consenso di tutti i creditori);

che, trattandosi di Società di assicurazioni sulla vita, non abbiamo impiegato in titoli del Debito Pubblico dello Stato vincolati presso le Casse Depositi e Prestiti un quarto se non nazionali ed una metà se estere, delle somme pagate per le assicurazioni e dei frutti ottenuti dai titoli medesimi;

che non convocheranno straordinariamente l'assemblea nel termine di un mese, quando ne sarà fatta domanda da tanti soci rappresentanti almeno un quinto del capitale sociale con indicazione degli argomenti da trattarsi nelle assemblee;

che non presteranno la cauzione nella misura prevista dalla legge, cioè la cinquantesima parte del capitale sociale, o previsto dallo Statuto, che può stabilire un massimo di L. 50.000.

Alla stessa pena soggiaceranno i liquidatori i quali, ripartiranno ai soci le attività sociali prima che siano pagati i creditori delle Società.

Sarà comminata la medesima pena, fino ad un anno di reclusione e la multa da L. 1000 a 10.000, ai sindaci nei casi in cui saranno distribuiti falsi utili o per le minori delittuose ipotesi previste per i dirigenti. Un'ipotesi nuova è stata prevista nei riguardi degli amministratori, che per procurare a sè od ad altri un profitto, con danno della Società diffondono false notizie, o con altri mezzi fraudolenti, producono sul pubblico mercato e sulle Borse di Commercio un aumento di valore delle azioni delle Società e di altri titoli ad esse appartenenti.

Nel ricorso di tali estremi la pena sarà della reclusione da uno a cinque anni aggiunta alla multa da L. 2000 a L. 20.000.

Al riguardo mancava una sanzione, e nella consumazione del fatto delittuoso si doveva ricorrere al concetto di truffa, che non poteva rispecchiare un reato di natura strettamente commerciale, e qualificato dalle peculiari condizioni soggettive ed obbiettive che si vengono a concretare nella persona di un amministratore di Società Anonime.

Altra ipotesi nuova è quella prevista per gli Amministratori, i quali contraggono prestiti sotto qualsiasi forma sia direttamente che per interposta persona con la Società da essa amministrata o con società controllata, ovvero si fanno prestar garanzia dalla Società stessa. La pena per tali fatti sarà quella della reclusione da uno a tre anni e della multa da L. 2000 a L. 20.000.

Opportunamente è stato detto che tale disposizione non si applica agli amministratori delle Società che hanno per principale oggetto l'esercizio del credito, a condizione che essi non abbiano la firma, anche congiuntamente con altri, delle Società stesse e che sussista per i singoli casi, la autorizzazione del Consiglio di amministrazione.

Una più severa sanzione in confronto dell'attuale è stabilita per le omissioni, il ritardo, l'incompletezza del deposito, pubblicazioni e comunicazioni previste dalla legge, cioè l'ammenda di lire 1000 e 5000, in luogo della pena pecuniaria di L. 50 per ogni giorno di ritardo come sancito dallo articolo 248 del Cod. di Commercio.

Alla multa, non eccedente le L. 100 stabilite dall'articolo 250 del predetto Codice per ogni contravvenzione alle disposizioni degli articoli 104, 155, 165 e 198 e dei due primi capoversi dell'articolo 172 sarà sostituita l'ammenda da L. 500 a L. 5000.

Un opportuno ed utilissimo richiamo questo alle formalità, volute dalla legge e, cioè:

a) in ogni contratto scritto stipulato nell'interesse della Società e in ogni atto, lettere, pubblicazioni ed annuncio che ad esse si riferisce, debbono essere chiaramente indicate le specie e la sede della Società. Il capitale delle accomandite per azioni e delle anonime deve essere negli atti suddetti indicato nelle somme effettivamente versate o quale risulta esistente dall'ultimo bilancio approvato;

b) la convocazione delle assemblee generali deve farsi mediante avviso contenente l'ordine del giorno da inserirsi, non meno di 15 giorni prima a quello fissato per l'adunanza, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e con gli altri mezzi di pubblicità previsti nell'atto costitutivo e dallo statuto;

c) i titoli delle azioni nominative od al portatore, debbono contenere il nome della società, la data dell'atto costitutivo e sua pubblicazione, l'ammontare del capitale sociale ed i versamenti e somma totale delle azioni, la durata della società.

d) l'emissione di obbligazioni, ancorchè preveduta nell'atto costitutivo o nello Statuto non può aver luogo senza una deliberazione dell'assemblea generale, in cui il meno che non sia altrimenti disposto nell'atto costitutivo o nello statuto, vi sia la presenza di tanti soci che rappresentino i tre quarti del capitale sociale e senza il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale medesimo. Qualora poi l'emissione vien fatta col mezzo di pubblica sottoscrizione le deliberazioni ed il progetto debbono essere pubblicati, nella Cancelleria del Tribunale competente;

d) dopo la pubblicazione dell'atto legale di liquidazione, della società, le azioni contro o a favore della medesima debbono essere esercitate in nome dei liquidatori, e gli atti emanati debbono indicare che la società è in liquidazione.

Sanzioni speciali sono determinate per i sindaci e così sarà punito, a querela di parte, con la reclusione fino ad un anno e con la multa da L. 1000 a L. 10.000 quel sindaco che senza giustificato motivo dà notizia di fatti e di documenti di cui è venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio, oppure se ne serva a proprio o ad altrui profitto.

Infine viene comminata la incapacità alla carica per la durata di dieci anni, come conseguenza della condanna alla reclusione.

L'accertamento, anche all'infuori di condanna, di fatti che costituiscono inosservanza dei doveri inerenti all'ufficio di sindaco darà sempre luogo ad un giudizio disciplinare con una pena non inferiore ad un anno di sospensione dall'esercizio della professione e con la incapacità alla carica per il periodo di cinque anni.

Un complesso quindi di norme chiare e precise che varranno a reprimere tutti gli inconvenienti finora lamentati e che rappresentino una garanzia non solo per i risparmiatori, ma anche per quei dirigenti e sindaci, e non sono pochi, i quali assolvevano e continueranno ad assolvere il loro compito con la correttezza e scrupolosità che l'amministrazione del danaro altrui esige ed impone.

Rag. MAURIZIO SCOCCIMARRO

L'inizio del processo a Parigi

contro la finanziera Marta Hanau

PARIGI, 31.

Si è iniziato oggi dinanzi alla 11.a camera correbzionale il processo contro Marta Hanau e complici, imputati di abuso di fiducia, truffa e detenzione di titoli. L'aula era affollatissima soprattutto di giornalisti e fotografi. Dopo che il presidente ebbe sintetizzato le accuse, il difensore di Marta Hanau, ha chiesto una controperizia. Il tribunale l'ha negata ed ha rinviato l'udienza a domani. La signora Hanau, in una breve risposta al P. M. si è difesa con veemenza martellando le parole. Le prossime udienze saranno soltanto due o tre giorni alla settimana. Si prevede che il processo durerà circa due mesi e che darà luogo ad incidenti appassionanti.

L'organizzazione antifascista a Parigi

Il mancato atteatato alla sede del Fascio - Il dramma di Sartroville - Le inchieste della polizia

PARIGI, 31.

Il Journal *pubblica alcune dichiarazioni fatte dal Segretario del Fascio di Parigi, Di Vittorio, relativamente all'attentato alla sede del Fascio.*

Egli ha detto che otto giorni fa mentre si trovava a Roma ricevette a firma del suo segretario rimasto a Parigi un telegramma col quale lo si richiamava d'urgenza presso la moglie ammalata. Egli si tranquillizzò al riguardo in seguito a comunicazioni telegrafiche, ma al ritorno a Parigi ha appreso che nello stesso tempo il suo segretario aveva ricevuto un telegramma che lo avvertiva che il Di Vittorio era morente e gli raccomandava di recarsi a raggiungerlo immediatamente in Italia. Il segretario del Fascio ha aggiunto di non sapersi spiegare la manovra degli avversari.

Volevano essi che il Fascio di Parigi restasse senza capi per qualche tempo, o volevano sorprenderli durante il viaggio? Il Di Vittorio ha concluso osservando che gli elementi suindicati potevano forse servire di orientamento ai funzionari che compiono l'inchiesta.

La polizia inoltre ha accertato che Angelo Lancian che si proponeva di compiere l'attentato contro la sede del Fascio, è stato impiegato in qualità di meccanico dal 31 maggio al 19 settembre c. a. in un'officina della Rue August Lancon, sotto il nome di Plinio Lario. Quando lasciò la casa in cui alloggiava, dichiarò che si recava in Austria ma poi vi fece ritorno tre giorni dopo dicendo che non aveva potuto varcare la frontiera per mancanza di passaporto. Lo stesso fuoruscito è stato poscia occupato come meccanico dal 28 settembre al 25 ottobre in un garage situato nell'Avenue Auguste Coutant ad Avry ove pure era conosciuto sotto il nome di Plinio Lario.

Nuove scoperte a Sartroville

VERSAILLES, 31.

Il giudice istruttore incaricato delle indagini sul ferimento del Cardi e Sartroville ha interrogato oggi la vittima all'ospedale di S. Germain. Gli ispettori di polizia hanno poi visitato accuratamente la proprietà Cometti e Cavallini. Essi hanno scoperto in un grande armadio a muro che si trova in una stanza del primo piano, un numero considerevole di passaporti, di carte di identità, bozze stampate. Le indagini sono dirette ora a ritrovare gli uomini e le donne che frequentavano la villa di Sartroville. Oltre alla stazione di telegrafia senza fili trasmittente e ricevente, sono stati rinvenuti due movimenti di orologeria pronti per essere posti su bombe. Nella cucina gli agenti di polizia hanno scoperto un recipiente contenente un liquido soporifero nel quale si trovava un pacchetto di cotone idrofilo ciò che lascia supporre che gli aggressori del Cardi volevano addormentarlo e in seguito ucciderlo, ma che probabilmente un caso imprevisto li ha disturbati. Inoltre un ispettore esaminando dei documenti ha trovato una lettera dalla quale risulta in modo indiscutibile che il Cometti aveva in una casa del Boulevard di Porta Royal a Parigi, un gabinetto di studi e di traduzioni letterarie e tecniche. Una perquisizione sarà compiuta domani in tale luogo. Lo stato del Cardi pur essendo grave, lascia speranza che il ferito possa essere salvato.

Misure invocate dalla stampa

PARIGI, 31.

Le misure della polizia francese lascierebbero supporre che le autorità hanno deciso di procedere una buona volta contro gli elementi dell'antifascismo che ricorrono, in territorio francese, a tutti i mezzi, non escluso l'assassinio, per il trionfo delle loro idee sovversive.

La stampa si rende stasera interprete di questo stato d'animo diffuso contro gli elementi agitatori che abusano dell'ospitalità, largamente concessa loro dal Governo francese. Ma queste voci in quale misura saranno ascoltate dalle autorità politiche e di polizia in Francia? E' quanto si chiedevano questa sera i giornali.

« Quando dunque gli antifascisti italiani comprenderanno che abusano dell'ospitalità che loro accorda la Francia? » — si domanda in un corsivo questa sera l'Ami du Peuple. *Questi partigiani della libertà integrale, che rimproverano al Fascismo la violenza, non esitano a utilizzare, per diffondere le loro dottrine, il revolver e la dinamite. Come il Berneri e il Cianca, che nascondevano nella loro casa gli esplosivi, Zitter e Cancian sono stati trovati in possesso di una macchina infernale destinata a far saltare in aria il Fascio di Parigi.*

Eccoci ora alla presenza del misterioso dramma di Sartrouville, dove un italiano è stato colpito. Dei documenti, una macchina infernale, apparecchi di telefonia senza fili sono stati scoperti. Si è stabilito che in un angolo della «barriera» parigina si trovava il quartiere generale di una potente organizzazione rivoluzionaria. E' da augurarsi che la polizia francese raddoppi la vigilanza alla frontiera per evitare che nel nostro suolo si introducano elementi di disordine ».

Vasto complotto antifascista

L'Intransigeant *riferisce i seguenti particolari: Sembra certo oggi che vi è correlazione tra questi delitti e l'attentato che era diretto il 25 ottobre scorso contro il Fascio di Parigi. Negli incartamenti si trovano alcuni nomi identici. Abbiamo appreso a Versailles notizie di Luigi Carti, strana vittima dell'agguato. Il suo stato migliora rapidamente. E' stato interrogato nuovamente ma si conferma che non si può avere fiducia illuminata delle sue dichiarazioni. Il Carti sembra aver avuto in questa losca impresa una parte considerevole. Non era come si era potuto prevedere dapprima un personaggio di secondo ordine, ma era uno dei frequentatori più assidui del villino dove sfilavano tanti individui dai nomi cangianti. La villa dove è stato commesso l'attentato è strettamente sorvegliata. Le autorità giudiziarie faranno rilievi delle altre impronte e degli oggetti sequestrati tra i quali si trova una rivoltella inceppata trovata sul luogo del delitto.*

La Libertà *a sua volta scrive: Il caso fortunato che ha fatto scoprir il complotto tramato contro il Fascio di Parigi è stato forse il punto di partenza della tragedia di Sartroville; poichè è indiscutibile oggi che l'attentato diretto contro la sede dell'organizzazione fascista a Parigi non doveva essere isolato. L'apparecchio molto pericoloso [illegible] nella cantina della villa di Sartroville aveva una destinazione. Quale? Lo si saprà forse fra poco, quando si sarà spogliata l'enorme quantità di documenti e corrispondenza sequestrata.*

Ciò che è certo è che un vasto complotto era tramato contro i rappresentanti del [illegible] fascista e che tra breve — l'incidente del campo di Marte ne è una prova — orribili delitti dovevano essere compiuti.

Due banditi assaltano un impiegato

e s'impossessano di un milione

BRUSSELSS, (Ontario) 31.

Due banditi armati hanno immobilizzato ed imbavagliato l'impiegato della locale agenzia della Banca di Nuova Scozia riuscendo ad impossessarsi di oltre un milione di lire e a dileguarsi.

La condanna per truffe

alle Ferrovie Jugoslave

ZAGABRIA, 31.

E' terminato il processo contro gli impiegati delle Ferrovie dello Stato, accusati di avere truffato l'Erario di 1 250.305 dinari, presentando fatture false per l'acquisto di traversine e di altro materiale ferroviario. Gl'imputati Velimir Lescian, Ivan Snidarsic e Velimir Stankovic, sono stati condannati a sette anni e mezzo di carcere. Il Lescian inoltre a indennizzare il danno. Il commerciante Biscian, che aveva fornito le fatture agli accusati, fu assolto per mancanza di prove, sebbene gli accusati sostenessero che egli era a conoscenza della truffa.

La direttrice d'un ufficio postale

ruba 280.000 dinari

BELGRADO, 31.

In agosto fu arrestata a Srbobran tale Giulia Crkvenjakow, da molti anni direttrice di quello ufficio postale, in seguito ad una denuncia anonima, secondo la quale essa avrebbe commesso truffe a danno dell'erario. L'arresto suscitò molti commenti, dato che la Crkvenjakow, come madre di famiglia e come moglie, godeva la stima di tutti. La commissione incaricata di esaminare la faccenda, ha ora terminato i lavori, constatando che la Crkvenjakow negli ultimi cinque anni aveva rubato all'ufficio postale 280.000 dinari.

50.000 lire del Duce agli italiani

danneggiati dall'inondazione di Smirne

SMIRNE, 31.

Nella grave inondazione che à funestato negli scorsi giorni la città e il territorio circostante sono rimaste gravemente danneggiate cento famiglie italiane alcune delle quali si trovano addirittura senza tetto. Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha subito telegrafato al Console generale mettendo a sua disposizione cinquantamila lire per i primi soccorsi. Anche la Segreteria dei Fasci all'estero ha inviato da Roma una somma a disposizione del Fascio locale per i soccorsi agli italiani.

L'omaggio di una Società internazionale

a Guglielmo Marconi

ROMA, 31.

Questa mane nei locali della Regia Accademia d'Italia in presenza di S. E. Sartorio, di S. E. Volpe e del cancelliere prof. Marpicati, il signor Cyril Clemens a nome della « Mac Twain Society » di cui è presidente onorario Benito Mussolini, ha rimesso a S. E. il presidente senatore Guglielmo Marconi una medaglia d'argento finemente lavorata recante l'effige di Marc Twain e la dedica « A Marconi grande scienziato ». Nel consegnare il dono, da S. E. Marconi vivamente gradito, il signor Clemems si è detto altamente onorato di poter annoverare tra i soci della Società di cui fanno parte gli uomini più rappresentativi del mondo nel campo della politica e della scienza Guglielmo Marconi, il cui genio ha tanto contribuito al progresso delle relazioni e della felicità umana.

La nomina del vice cancelliere

della R. Accademia d'Italia

ROMA, 31.

In seguito alla assunzione del professore Marpicati alla carica di Cancelliere, S. E. Marconi con decreto presidenziale a norma dell'art 7 del regolamento interno, per deliberazione unanime del Consiglio accademico, ha nominato Vice cancelliere della Reale Accademia d'Italia, l'attuale segretario, Antonio Bruers.

I delitti della malavita a Chicago

CHICAGO, 31

Un nuovo delitto che si ritiene vada attribuito alla feroce guerra fra contrabbandieri di bevande alcooliche si è avuto a registrare oggi. Due persone che si trovavano a bordo d'un automobile sono rimaste uccise e un'altra ferita da alcuni sconosciuti i quali fecero fuoco da un'altra vettura che compiuto il delitto si dileguò.

Lo sciopero a Barcellona

Uno sanguinoso scontro tra operai

MADRID, 31.

Lo sciopero degli operai della Metalgraph di Badalona, presso Barcellona, è stato ripreso, avendo gli operai sconfessato il comitato direttivo. Violenti dissensi sono scoppiati tra gli operai iscritti al sindacato libero. Ieri è avvenuto uno scontro fra i partigiani delle due tendenze, con scambio di rivoltellate. Si ebbero due morti e numerosi feriti.

L'inchiesta sul disastro dell' "R 101,,

Due ricompense al valora

LONDRA, 31

Mentre continua l'inchiesta intorno al disastro dell'« R 101 » inchiesta che fra l'altro avrebbe permesso di assodare come da un ufficiale dello stato maggiore della aeronave sarebbe stato accennato prima della partenza fatale ad una perdita di gas, il Sovrano ha concesso una ricompensa all'ing. Henry Leek Forman, il quale riuscì a salvare dall'immane rogo rimanendo egli stesso gravemente ustionato, un compagno. Una ricompensa al valore è stata concessa anche ad Arturo Disley radiotelegrafista del dirigibile il quale pure avendo riportato nelal sciagura ustioni gravi, prima di curarsi ha voluto dare ogni possibile informazione sulla disgrazia al Ministero dell'Aria.

Alla Camera dei Comuni è stato annunziato che le vedove e la maggior parte degli orfani delle vittime del disastro riceveranno una pensione.

Il Sottosegretario per l'Aria dopo aver rilevato che la questione ha riscosso la più simpatica considerazione, ha detto che il regolamento di tali pensioni avverrà senza grettezza.

La figlia d'un milionario

a capo di una banda di ladri

BELGRADO, 31.

Negli ultimi mesi sono stati commessi 27 grossi furti a Sombor, Apatin, Priglaviza, Novisad e a Belgrado. Era evidente che tutti questi furti erano opera degli stessi ladri. La polizia di Sombor scoprì che si trattava di una banda bene organizzata, della quale facevano parte persone che godevano molta reputazione e che aveva a capo la figlia di un milionario, Anna Morissat e il suo amico Alessandro Fekete. Costoro furono subito arrestati.

La rivolta antigiapponese a Formosa

Azione aerea contro gli insorti - Le atrocità commesse

LONDRA, 31.

Il « Times » ha da Tokio: Notizie dall'isola di Formosa informano che la rivolta di indigeni, scoppiata domenica scorsa nel distretto di Taihoku, non è ancora sedata.

Reparti di fanteria giapponese in cooperazione con squadre di poliziotti armati, hanno tentato di circondare gli insorti e di costringerli alla resa, mentre numerosi aeroplani bombardavano i villaggi dell'interno con azione dimostrativa.

Gli indigeni però non soltanto hanno resistito all'attacco, ma hanno reagito, tentando di rioccupare il villaggio Musha.

Si apprende che la rivolta si è estesa ad altre due tribù, mentre un'altra si è schierata dalla parte dei giapponesi partecipando all'inseguimento degli insorti.

Altri telegrammi riferiscono infine che gli ottantasei cadaveri rinvenuti nell'abitato di Musha presentano tutti traccie di gravi ed atroci sevizie.

I ribelli, che appartengono a tribù selvaggie di cacciatori di teste, hanno decapitato tutte le vittime, portandosi via le teste come trofei.

Due fanciulle giapponesi, di cui i genitori sono stati massacrati, hanno fatto un drammatico racconto della loro fuga attraverso i boschi.

Avendo notato l'avvicinarsi di una turba di cacciatori di teste, si rifugiarono dietro un cespuglio nascondendosi sotto un cumulo di foglie secche.

Un indigeno frugò con la sua lancia il cespuglio, ferendo leggermente una delle fuggitive; ma l'altra impedì alla sorella di gridare, e così gli indigeni si allontanarono senza scoprire il rifugio delle disgraziate, che furono ritrovate più tardi da una pattuglia di soldati in condizioni pietose.

Incidente aereo a Lero

ROMA, 31.

Ieri un apparecchio da ricognizione della base di Lero, sorpreso da avaria di motore, era costretto ad ammarare presso l'isola di Coo. Trascinato da forte vento l'apparecchio andava distrutto contro le scogliere a nord ovest dell'isola. L'equipaggio è salvo.

La terra rispondeva: "Ninon,,

Niente paura! « Katheudo » significa: dormo; e « manthus »: indovino. La cateudomanzia sarebbe dunque la divinazione attraverso il loro modo di giacere. Poichè è indubitato che ognuno di noi per dormir bene ha bisogno di giacere in una sua particolare positura, il cateudomante riduce le innumerevoli positure dei dormenti a ventiquattro figure tipiche che corrispondono alle maiuscole dell'alfabeto latino. C'è, per esempio, chi ha bisogno di giacere con la testa reclinata, il petto curvo e le gambe retratte, in modo da formare una S. La cateudomanzia assicura che attraverso i dormienti in S lo spirito della Terra esprime la sua prudenza serpentina, la sua grazia sinuosa. E ci son di quelli che han bisogno di dormir distesi e con le braccia aperte in modo da formare una T, che sono buoni ingegneri di fondo e concludono sempre qualcosa, qualunque mestiere facciano. Ma ci sono anche di quelli che han bisogno di giacere supini e rigidi, con le braccia strette ai fianchi, come se fossero già nella cassa da morto. Disgraziati! Essi formano la lettera I, ed in essi lo spirito della Terra traduce la sua affannosa angustia, la sua gretta piccineria. Non vi fidate! Grama categoria quella dei dormienti in I.

Vedete dunque quanto sia importante il chiarire qual figura voi facciate sulla Terra, dormendo. Potrete anche essere un dormente in Y, e questi sono chiamati a grandi onori. In ogni modo, anche voi siete una lettera significativa in un'immensa iscrizione che si rinnova ogni notte sulla faccia del nostro pianeta, e, ogni notte, reca un nuovo messaggio dello spirito terrestre ad altri astri che sono in grado di leggere l'enorme bollettino cateumatico. Si tratterebbe proprio di questo. Dormendo, anche il povero diavolo più insignificante diventerebbe lettera espressiva in una specie di immensa lapide notturna, decifrabile soltanto da altri mondi, da altri spiriti. Per occhi a noi ignoti e prodigiosamente lontani, la Terra, si coprirebbe ogni notte, di una scrittura infinitamente complessa in lettere maiuscole latine. Dormendo, ognuno di noi con la propria figura tipica accanto ad altre aggruppate in modo sempre nuovo diventerebbe dunque un elemento necessario di una qualche grande parola misteriosa scritta sulla faccia della Terra. Ognuno di noi come lettera leggibile in quella che i cateudomanti chiamano « la grande lapide russante » sarebbe dunque tramite tra lo spirito della Terra e quello di altre stelle nei loro mirabili colloqui. E dire che ci avevano sempre assicurato che, dormendo, non si pigliavan pesci d'alcun genere!

Il più illustre maestro della cateudomanzia è oggi, indubbiamente, Spiridione Leftis, un corfiotto che ha mandato in visibilio la America. Questi pretende d'essere addirittura arrivato a decifrare i messaggi cateudomantici, giovandosi di quella che i cultori di statistica chiamano « la legge dei grandi numeri ». Egli sostiene che per intercettare il messaggio notturno della Terra agli altri astri non occorre leggere l'iscrizione formata da tutti i dormienti nel loro complesso, ma che basta invece vedere quali lettere prevalgano in qualche grosso aggruppamento umano, in un accampamento militare, per esempio, in un collegio, in un ospedale. Alla stessa ora, in tutti gli altri grossi aggruppamenti, si osserverebbe lo stesso prevalere di lettere cateudomantiche, dovuto alla stessa influenza misteriosa. Se un numeroso gruppo russante, risponde « picche » si può star matematicamente sicuri che in quel momento tutta la Terra risponde: « picche ». Via! Bisogna convenirne: per un'arte giovane come la cateudomanzia, sono risultati di cui non ci si può lagnare.

L'insuccesso del signor Spiridione in Italia fu dovuto a circostanze eccezionali, estremamente sfavorevoli. Noi italiani, prima di tutto, non pigliamo abbastanza sul serio queste moderne arti divinatorie. Anche in fatto di cateudomanzia la fede è l'essenziale. E i nostri soldati, invece, quando l'anno passato, il signor Spiridione Leftis arrivò al campo di Colfiorito per farvi i suoi esperimenti, a vedere quell'omino così frusto, cominciarono a chiamarlo: « palanchetta greca ». E quel Palanchetta non gli andò più più.

Si cominciava male. I soldati, naturalmente, non capivano una acca di cateudomanzia: e fin qui nulla di male poichè per gli esperimenti bastava dormire, e fin lì tutti ci arrivavano. Ma il guaio cominciava quando il signor Spiridione andando in giro per le tende a registrar le lettere cateudomantiche, aveva la mala ventura di svegliar qualcuno. Piovevano allora sul cateudomante giberne, scarpe, scatole; ogni ben di Dio. L'anno passato, i soldati accampati a Colfiorito erano ragazzi particolarmente vivaci. La canzonetta in voga nel campo era:

e la Ninon, e la Ninon
è la più bella delle donne.

Figuratevi se potevano pigliar sul serio i problemi cateudomantici! Poichè si trattava di veri problemi che il signor Spiridione avrebbe dovuto risolvere a Colfiorito. Il cateudomante pretendeva nientemeno d'avere finalmente intercettato un messaggio della Terra alla costellazione di Cassiopea, e voleva decifrarlo a tutti i costi.

Pare che in quelle limpide notti di luglio, la costellazione di Cassiopea, che brillava così pura sul campo, avesse rivelato alla Terra la propria eterna palpitante angoscia.

Come è noto, le stelle di Cassiopea sono le più mutevoli, le più femminee, le più smaniose del nostro cielo. Ogni tanto ne appare una nuova, gloriosa d'immensità e di splendore, e in pochi mesi muta faccia e si consuma e si striminzisce. L'astronomo danese Tycho Brahe vide in Cassiopea nascere una stella incantevole che si consunse in diciotto mesi.

La nostra Terra non fa di questi scherzi. Lo spirito terrestre può narrare tutt'altra storia: e per questo, forse, attraverso i messaggi cateudomantici qualche nuovo fiammante astro di Cassiopea s'era rivolto alla nostra vecchia Terra, chiedendole la dolcezza del colloquio: « Dimmi tu, Terra corrusca dai millenni infiniti vivrò io soli diciotto mesi? E' destino ch'io debba sparire come una fiammella nell'immensità? E' tutto nell'Universo, consunzione e dolore? ». Nella notte del nove luglio, il cateudomante aveva creduto di scorgere nel campo di Colfiorito una prima risposta dello spirito della Terra. Le lettere cateudomantiche prevalenti in quel vasto agglomeramento umano formavano la parola « Cras », che in latino vuol dire, domani. Lo spirito della Terra si pigliava dunque ventiquattr'ore di tempo per dare una risposta definitiva all'affannosa Cassiopea.

La notte successiva, la grande notte che avrebbe dovuto decidere dell'avvenire della cateudomanzia nel mondo fu velata in principio da un po' di foschia. I soldati dormivano appena da mezz'ora quando il cateudomante, col cuore in tumulto cominciò il giro per le tende. Le lettere prevalenti parevano ancora quelle dalla vigilia. Ancora un differimento? Il signor Spiridione tremava già a questa idea, quando, d'improvviso, passò sul campo una fresca brezza montanina, ravvivante, pungente, eccitante. Le lettere cateudomantiche si modificarono rapidamente. Si vedeva ora fra i dormenti uno strano, enorme prevalere della lettera N.

Che rispondeva dunque la Terra, la saggia, la solida plurimillenaria, alle angosce oscure dei nuovi astri? Il signor Spiridione ordinava e sommava disperatamente le sue cifre. Ad un tratto si mise le mani nei capelli, disperato. Non era una parola latina e non era neppure una parola greca.

Non c'era più dubbio: la Terra rispondeva « Ninon ».

EUGENIO GIOVANNETTI

Un curioso esperimento

Il serpente boa e gli studenti

NEW YORK, ottobre.

(S.I.C.) — Gli studenti che seguono i corsi di psicologia della Università di Columbia, a New York, sono molto spesso essi medesimi i soggetti sui quali gli insegnanti e gli istruttori fanno i loro esperimenti psicologici dimostrativi, e spesso accade che questi esperimenti sono tutt'altro che piacevoli, come quello eseguito giorni or sono da uno dei professori di psicologia, il quale, senza dare alcun preavviso o avvertimento di sorta, tirò fuori, durante la lezione, da un cassetto un grosso serpente boa e lo porse allo studente che gli stava più vicino dicendogli di osservarlo bene o quindi di passarlo al suo vicino, e così di seguito, finchè tutta la classe lo avesse bene esaminato.

Naturalmente, nemmeno ebbe finito di dare le istruzioni al primo studente, che parecchi di quelli che si trovavano nella classe, giovanotti e ragazze, si alzarono senz'altro abbandonando l'aula quasi di corsa. Alcuni, i più coraggiosi presero in mano il terribile serpente, che in realtà il professore aveva avuto cura di rendere perfettamente innocuo o soltanto aveva a bella posta dimenticato di avvertire di questo gli studenti, lo osservarono tranquillamente e a lungo e quindi lo passarono al vicino.

La maggior parte però prese appena il serpente colla punta delle dita e lo passò subito al vicino senza nemmeno guardarlo come se fosse un pezzo di carbone ardente che bruciasse le dita, per cui il boa fece rapidamente il giro della classe.

Tornato il serpente nella sua cassetta, mentre gli studenti si aspettavano una conclusione dell'esperimento, il professore dichiarò tranquillamente che l'esperimento era finito e che egli aveva voluto soltanto vedere che cosa ognuno di essi avrebbe fatto col serpente in mano.

La chiusura della mostra dei doni

per le Missioni Cattoliche

Il Comitato Nazionale degli Industriali e dei Commercianti per le Missioni Cattoliche, d'accordo con le competenti autorità dello Stato della Città del Vaticano, ha deliberato di chiudere definitivamente la Mostra dei Doni offerti in omaggio a S.S. Pio XI il 10 novembre p. v. per poter subito iniziare lo smistamento dei Doni e l'inoltro dei medesimi alle Missioni cui saranno destinati.

Per coloro che ancora desiderassero visitare l' Esposizione si rammenta che la medesima è aperta tutti i giorni fino al 9 novembre dalle ore 9 alle ore 16 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle 13 nei giorni festivi.

L'ingresso è dai Cancelli di S. Anna in via di Porta Angelica.

L'orgia distruttiva....

Bisogna evitare gli sprechi

BERLINO, ottobre.

(S.I.C.) — Mentre da una parte le industrie moderne fanno ogni sforzo possibile per risparmiare su ogni spesa e ridurre al minimo gli sprechi che inevitabilmente accompagnano ogni processo produttivo razionalizzando i sistemi di lavorazione tutta l'umanità continua a sciupare inutilmente miliardi di lire, scrive un noto esperto tedesco nei problemi della organizzazione scientifica del lavoro.

La noncuranza, la negligenza e l'inefficienza sono secondo questo scrittore i fattori principali di quest'orgia distruttiva. « Per incominciare, milioni di persone in tutto il mondo ogni giorno gettano via la scatola di legno dei fiammiferi vuoti, in molte delle quali però ci sono ancora uno o due fiammiferi. Accumulando questo enorme numero di scatolette di legno si avrebbe un amasso di circa 600.000 metri cubi di legname preziosissimo, il cui valore corrispettivo sarebbe più che sufficiente a mettere a posto il bilancio di qualcuno degli Stati Europei di secondaria importanza.

« E quale enorme quantità di tabacco getta via l'umanità inconsiderata sotto forma di mozziconi di sigarette? Si calcola che il tabacco recuperabile dai mozziconi gettati via ogni anno dai fumatori della sola Germania sarebbe sufficiente a fare almeno 7.000.000.000 di altre sigarette, il cui valore recuperato porterebbe un sollievo non indifferente alle finanze del Reich germanico.

« E perchè non mettete da parte anche i ritagli di unghie umane prodotte dal manicure di milioni di persone? In tal modo si verrebbe a recuperare ogni anno venti milioni di chilogrammi di sostanza cornea che potrebbe venir facilmente trasformata in concimi chimici artificiali, per un valore di parecchie centinaia di milioni ».

Lo scrittore aggiunge ancora che annualmente soltanto in Germania, la quantità di birra che va sprecata nella mescita a spina per la stolta consuetudine di riempire i boccali fino al punto di far traboccare il liquido, rappresenta un valore di 150.000.000 di marchi. E così, con le altre enormi perdite di materiale dovute a moltissime industrie e lo sciupio spaventoso dei prodotti alimentari facilmente deperibili, lo scrittore conclude dicendo che ogni anno l'umanità distrugge un valore di migliaia di milioni, senza alcuna possibilità di recuperare questa immensa ricchezza, proprio in questi tempi di così grave crisi economica in tutto il mondo.

Le vicende di una dentiera

OAKLAND, ottobre.

(S. I. C.) — Una dentiera falsa è un oggetto insequestrabile, e non può essere legittimamente trattenuta da una padrona di casa a cui il legittimo proprietario non abbia pagato la pigione, poichè la dentiera anche falsa fa parte della persona, e per questo è insequestrabile.

Così ha sentenziato il giudice americano Harry Pulcifer, di Oakland, ordinando la restituzione immediata alla signora Fannie Silva della dentiera che le era stata abusivamente sequestrata dalla sua padrona di casa, signora G. W. Curtis, alla quale essa doveva circa 800 lire per pigione scaduta di una camera mobiliata da lei occupata.

Il Regno di Boris III e di Johanna

Fu verso la fine del VII secolo che i Bulgari si fissarono definitivamente nei Balcani dove i Serbi, venuti dalla Galizia, avevano fatto poco prima la loro apparizione. Collocati così tra gli Slavi all'ovest e i Greci all'est, il destino dei Bulgari sarà quello di essere perpetuamente in guerra con l'uno o con l'altro di questi popoli. Le lotte protratte per secoli faranno perdere a poco a poco ai Bulgari i caratteri etnici e l'originario dialetto per slavizzarli quasi completamente.

L'indipendenza bulgara

Un vivo bisogno d' indipendenza tornarono a sentire i Bulgari quando il Patriarca greco di Costantinopoli, rimasto il loro Capo ecclesiastico, tolse loro la sua protezione dichiarandoli scismatici. Fu allora che Roma cercò di ricondurre la Bulgaria al cattolicesimo: ma dopo lunghe trattative rimaste inconclusive, la Bulgaria ottenne, grazie alla Russia, l'autonomia religiosa e la nomina di un Esarca.

Questo intervento della Russia nella questione religiosa bulgara, doveva essere il segnale del risveglio nazionale. La Bulgaria insorse contro il Turco: la guerra fu lunga, eroica e feroce; i massacri dei Bulgari finirono per attirare l'attenzione dell' Europa. Verso la metà del secolo scorso le Potenze reclamarono l' indipendenza della Bulgaria; l'atteggiamento della Porta in questa questione fu causa della guerra russo-turca. Dapprima vittorioso per l' inferiorità del comandante in capo delle truppe russe, l'esercito turco fu sconfitto a Plevna col concorso dei Romeni chiamati anch'essi dalla Russia alla riscossa, poi a Chipka col concorso dell'esercito bulgaro. Il Trattato di Santo Stefano pose fine alla guerra: la grande Bulgaria veniva costituita tra il Danubio, il Mar Egeo, il Mar Nero, l'Albania, salvo Salonicco, la Penisola calcidica e una parte della Tracia tra Costantinopoli e Adrianopoli.

Si era nel febbraio 1878; le basi gettate a Santo Stefano non erano che preliminari; un Congresso tenuto nel luglio a Berlino rivide il Trattato e l'azione della diplomazia riuscì nefasta per la Bulgaria alla quale vennero tolte: la Macedonia per darla alla Turchia insieme alla Rumenia orientale; la Dobrugia che venne assegnata alla Romania, in cambio della Bessarabia che veniva data alla Russia e i dipartimenti di Vrania, Nich e Piroto che venivano annessi alla Serbia. Sette anni dopo, nel 1885, la Rumenia, in seguito alla insurrezione di Filippopoli, veniva riammessa la Bulgaria e l'annessione era ratificata 1886 dalla Conferenza di Costantinopoli.

Influenza russa

Malgrado il Trattato, la Bulgaria, però, restava sempre vassalla della Porta dalla cui soggezione non riuscì a emanciparsi totalmente che nel 1908. La Russia, che aveva avuto parte preponderante nell' indipendenza della Bulgaria, volle averla anche nella designazione del Principe che avrebbe dovuto regnare sul Paese; lo Zar Alessandro II prescelse, nel 1879, un nipote della Zarina, il Principe Alessandro di Battenberg che dovette uniformarsi alle indicazioni del Governo russo nell'orientamento della politica del Paese e accettare un seguito composto tutto di personalità russe nonchè la presenza di generali russi alla testa dell'esercito.

Questa situazione, appoggiata dal partito conservatore, non era gradita al partito nazionale formato dalle frazioni liberale e radicale; la guerra che la Serbia promosse alla Bulgaria nel 1885, per sottrarle una parte del territorio a nord-est, assegnatole dal Trattato di Berlino, benchè vinta dai Bulgari che sconfissero i Serbi a Slivnitza (1. novembre 1885) scosse ancora più la situazione del Principe che, subito dopo la Conferenza di Costantinopoli, fu costretto ad abdicare lasciando il Paese alla reggenza di tre ministri dei quali uno solo rappresentava un'autentica forza: Stambuloff.

Stambuloff è la grande figura che domina la storia moderna della Bulgaria; « la Bulgaria ai Bulgari » fu la sua divisa e fu il suo programma: nè soggezione russa, nè soggezione ottomana. Tutto egli pose in opera per realizzare il suo programma perseguito impiacabilmente, fino alla severità più rigida, fino alla crudeltà.

La scelta del principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gota, di religione cattolica, fu appoggiata fortemente dallo Stambuloff che vedeva nella elezione di quel Principe, allora ufficiale austriaco, un atto d' indipendenza nei confronti della Russia. La proclamazione di Ferdinando avvenne nel 1887; le Potenze, istigate dalla Russia, tardavano a dare il beneplacito; il partito russo intrigava in Bulgaria con una audacia che determinò da parte dello Stambuloff la reazione severissima. Nel 1890, l'esecuzione del maggiore Panizza sollevò contro il ministro un'ondata di sdegno. Avvenne un attentato, ma Stambuloff ne uscì illeso; fu invece un ministro che era con lui che ricevette le tre palle che gli erano destinate.

L'attentato scatenò una serie di condanne capitali che per un istante tennero il Paese sotto una impressione di terrore; gli amici stessi dello Stambuloff si separarono da lui sconfessando così la politica. Ferdinando approfittò abilmente del momento per separarsi dal suo ministro (1894). Questa misura, seguita da un'amnistia generale per tutti coloro che lo Stambuloff aveva fatto condannare, gli valsero la simpatia delle Potenze. La Russia stessa si dichiarò pronta a restituire tutto il suo appoggio alla Bulgaria ove il Principe avesse fatto abbracciare la religione ortodossa al Principe ereditario Boris — il che avvenne. Nel 1896, Ferdinando di Coburgo otteneva da tutte le Potenze, compresa la Turchia, il riconoscimento della sua sovranità sulla Bulgaria.

Lo Zar dei Bulgari

L'anno prima, Stambuloff era stato assassinato, cosicchè la politica interna della Bulgaria potè, da allora, sotto la guida del suo Principe rivolgersi al consolidamento reale del Paese. Nel 1908, dopo la prima guerra balcanica condotta da Ferdinando in modo valorosissimo, egli venne solennemente incoronato e assunse il titolo di Re di Bulgaria e Zar dei Bulgari volendo con ciò riaffermare tutti i diritti della Bulgaria sui paesi limitrofi abitati da Bulgari.

Ferdinando fu un grande Re per il suo popolo; in un trentennio, circa, di regno egli riuscì a trasformare la Bulgaria e a darle [illegible] di Nazione civile, prospera, forte al [illegible] del mondo tutto. Il prestigio personale di cui egli godeva presso tutte le Corti di Europa influì non poco a raggiungere questo risultato. Personalità di primissimo ordine per origine, per intelligenza, per culture, per attitudini artistiche, per sapienza di Governo, lo Zar Ferdinando ha ben meritato dai Bulgari. Quando [illegible] la guerra, la politica di indipendenza nei confronti della Russia che egli aveva sempre seguito lo portò a schierarsi con l'Austria alla quale lo avevano sempre unito stretti legami personali. Per giudicare imparzialmente la risoluzione sua e del suo Governo, bisogna tener presente le aspirazioni del Sovrano e del popolo a raggiungere quei confini che il Trattato di Santo Stefano aveva riconosciuti alla Bulgaria.

Le sorti della guerra travolsero insieme il Sovrano e il suo sogno. La dinastia, però, si salvò, e dal regno saggio, intelligente, giusto il Re Boris ha tratto, anzi, una forza e un prestigio maggiori.

Il Danubio e il Mar Nero

Scendendo il Danubio, il solo porto bulgaro importante che si incontra è Rusciuk, punto di trasbordo per la ferrovia Rusciuk-Varna. Le compagnie ungheresi e bulgare assicurano il servizio. Da Rusciuk parte anche la ferrovia che conduce, per Tirnovo, a Filippopoli, grande e bella città con quartieri moderni, larghe strade, negozi all'occidentale: la vecchia città dalla fisionomia prevalentemente turca è quasi totalmente scomparsa. La popolazione è in grande prevalenza bulgara ma vi si trovano, in numero notevole Romeni, Turchi, Ungheresi ed Ebrei. Questi ultimi hanno in mano buona parte del commercio del Paese.

Ben situata, in vista del Danubio, Rusciuk presenta un artistico profilo dominato dalle guglie dei minareti e arrivato dai tetti di tegole rosse. E' anche la città più elegante di tutta la Bulgaria, con una passeggiata fiancheggiata da caffè dai quali si può assistere alla sfilata di tutti i più caratteristici tipi dell'Oriente europeo.

Varna, adagiata sulla riva sud-ovest della baia omonima è un centro importantissimo dal punto di vista del commercio (50.000 abitanti) ed è anche il solo porto militare della Bulgaria. Il Commercio marittimo vi è inteso: basti calcolare che esso rappresenta il 30 per cento di tutto il commercio bulgaro. Lo sviluppo grandissimo di Varna data dal 1899, epoca in cui la città-porto venne collegata a Sofia con la ferrovia. Varna è a sole dieci ore da Costantinopoli ma non ha subito affatto l' influsso turco. Città totalmente moderna, e totalmente europea, è diventata anche città mondana dacchè la sua spiaggia ha permesso di farne una stazione marittima di primissimo ordine. Dal porto di Varna escono prevalentemente cereali, pelli, bestiame, tessuti di lana e bozzoli, questi ultimi diretti quasi tutti al Belgio. L'altro porto bulgaro sul Mar Nero è Burgas più piccolo di Varna m[illegible]zzato assai modernamente e collegato con ferrovia a Filippopoli. Questa è la seconda capitale del Regno, con 60 mila abitanti, situata sulla ferrovia Parigi-Costantinopoli. Raggruppata fra piccole pendici alte circa una sessantina di metri, essa sorge in mezzo alla pianura tagliata dalla Maritza che attraversa la città; il suo aspetto è ancora in gran parte orientale con le cupole e i minareti che stagliano sullo sfondo prossimo dei Rodopi.

La Capitale

Sofia, la capitale, ha più di centodiecimila abitanti. Salvo una Moschea che ancora si eleva a ricordare la prossima Turchia, nulla nella città rammenta l'Oriente. I quartieri turchi, rasi al suolo sono stati sostituiti da edifici moderni e da monumenti che hanno fatto di Sofia una città prettamente europea. Larghe strade, belle piazze, palazzi e giardini le danno una fisionomia simpaticissima. E' situata su un altipiano tra due catene montuose: i Balcani a nord e i Rodopi a sud.

La città di Tirnovo ha conservato invece in pieno il suo aspetto Orientale: il suo carattere sacro l' ha salvata dalla trasformazione. Le sue case, basse, dipinte a colori vivaci e col tetto di tegole rosse le conferisce un aspetto eminentemente pittoresco. E' attraversata dal torrente Yantra e una ferrovia la congiunge a Varna e a Sofia. Gli scavi di Tirnovo mettono ogni giorno in luce preziose testimonianze della civiltà bizantina.

Il Bulgaro ha la fisionomia del montanaro asiatico: testa quadra; occhi piccoli e vivacissimi infossati nell'orbita; zigomi prominenti; colorito olivastro. Il Bulgaro del nord è esuberante, combattivo, dotato di forte spirito d' iniziativa: quello della Rumenia è apatico e più remissivo. A entrambi sono comuni due caratteristiche: la laboriosità e il senso del risparmio. Più pratico e più realista dello Slavo, il Bulgaro ha tutte le qualità di un popolo degno di vivere indipendente e di formarsi il proprio destino. Non fa il chiacchierone; non è spavaldo. E' sobrio, onesto e lavoratore. La combattività che è il vero fondo della sua natura, l' intima fierezza troppo a lungo compressa e mortificata dalle dominazioni barbare, fanno del Bulgaro un soldato valorosissimo.

Gli abitanti

Non è estremamente religioso: venera il pope in chiesa; gli è indifferente fuori dalle soglie sacre. Una devozione speciale nutre per i Santi Cirillo e Metodio, creatori della lingua bulgara.

Gra gli Stati balcanici, la Bulgaria è quella dove si incontra il maggior numero di razze straniere: nei dintorni di Sofia vive una setta di contadini *Sciopi* che ha costumi propri e persino un modo di vestire speciale; gli uomini, tutti di bianco, le donne di lana blu sopra una camicia ricamata in rosso, con un fazzoletto bianco sopra le treccie separate e pendenti sulle spalle. Nella Rumelia abbondano i Greci, la maggior parte dei quali, assunta la nazionalità bulgara, esercita il commercio e la banca pur serbando la propria lingua. Nelle montagne vive una razza di pastori nomadi chiamati Karakatciani che parla in una lingua che è un miscuglio bulgaro, serbo, greco e turco: custodiscono il gregge e fanno il carbone. Nella regione dei Rodopi vivono Pomatsi, antichi Bulgari convertiti all' islamismo; fanno quasi tutti il taglialegna oppure esercitano il commercio del catrame.

Vivono pure, in Bulgaria, circa 90 mila Zingari non pittoreschi come quelli di Romania e d' Ungheria, ma sordidi e portanti le stimmate d' una discendenza indù: carnagione color rame e labbro inferiore pendente. Vanno in giro facendo ballare l'orso e lavorando da calderaio.

Finalmente, segnaleremo i Pomacri, di origine indeterminata, che sembra provengano dall'antica Tracia hanno un dialetto speciale e serbano la tradizione di certi canti pieni di suggestività. Per quest' ultima ragione sono particolarmente considerati, il Bulgaro essendo sensibilissimo alla musica e assai attaccato ai suoi canti tradizionali.

Paese agricolo

La Bulgaria è paese esenzialmente agricolo: donde la sua ricchezza. La proprietà terriera è molto frazionata: il latifondo non esiste, il che permette un rendimento eccezionale al suolo. A questo rendimento concorre oltre la laboriosità del contadino bulgaro, la sua resistenza e il suo spirito di economia, anche il senso pratico che fa sì che parecchi contadini si mettano insieme per acquistare, in comune, gli attrezzi moderni e le macchine agricole, comprese le motrici più moderne.

Dopo l'agricoltura, l'allevamento del bestiame: buoi, bufali, cavalli, muli, montoni, capre che vengono esportati specialmente in Turchia.

Il Governo promuove però da anni l' industria; sopratutto quella che mira alla produzione degli articoli di consumo per il fabbisogno nazionale. A questo scopo ha concesso alcuni vantaggi cospicui come l' uso gratuito della forza idraulica l'esenzione dei dazi per le materie prime: lo sconto del 40 per cento per i trasporti di macchinario e di materiale industriale e finalmente l'obbligo fatto a tutti gli Enti pubblici di rivolgersi all' industria nazionale anche ove il costo effettivo degli acquisti superi del 15 per cento le offerte straniere.

Le industrie che impiegano più di 25 operai sono esonerate dalla imposta su fabbricati e dai diritti di bollo.

Insomma si è costituito tutto un ordinamento legale per incoraggiare l' industria e aiutarla fin che abbia raggiunto una sana vitalità.

A Giovanna di Savoia Regina di Bulgaria

Vergine bianca, di candor vestita
Così ti colse l'amor tuo ideale
Tutta bella, gentil, tutta soave
Nel dolce incanto cui virtude tanto
Ti fa di luce cinconfusa, o santa.
Fiore d'Italia, alla pietà cresciuto
Angiol di pace tanto benedetta
Che l'ali a nova patria tu tendesti
Qual colomba che anela al nido caro
Va, che l'amor te lo compose raro.
Nel novo regno sono tutti in festa
Giubilanti col guardo in te fissando
Qual loro sole, o tanto desiata
La pure troverai materne braccia
Nel novello destin che a te s' affaccia.
Tu nuova gemma, a una regale stirpe
Aggiungi, che di gloria si copri
Va, o sposa, e sovra te discenda
Come fiore infinita ogni dolcezza
Sempre in gaudio, regina di bellezza.

MARIA VALLE

Opere portuarie nel vicino oriente

GERUSALEMME ottobre

(U. P.) — Costruire porti è ora di moda in Oriente. Il porto di Haifa si crea quello di Beirut si amplia, e la Persia sta per impiantare un porto importante a Shahbur nel Golfo Persico. Sarà questo il maggiore porto persiano e rappresenterà un importante centro commerciale nel vicino Oriente. Inoltre vi farà capo la ferrovia poveniente da Theran. Ferrovia e porto recheranno un colpo al commercio della Mesopotamia, giacchè sinora la Persia vi avviava talune merci, ma una volta che disponga del nuovo porto il Shahbur, evidentemente le merci faranno capo a questo.

Ultime dello schermo

Pare che il movimento di rinascita cinematografica, a Roma, non si acosì trascurabile, come a prima vista potrebbe sembrare. Dopo il felice esito dell'esperimento di Ulberto Cocchi, che realizzando « Chiaro di luna », scenario ispirato dalla 114.a suonata di Beethoven, ed interpretato da Piero Cocco, Ines Falena, Sergio Sciglìano, Ornella Marzi, esperimento che ha dimostrato quanto i privati possano fare, ecco che Ulberto Cocchi promette di continuare a lavorare.

Oggi, poi, è la volta della E.F.A.S. (edizioni films artistiche sonore) che con audacia non indifferente ed a costo di non lievi sacrifici, sta preparando la messa in scena dello scenario « Ombre e luci », dovuto alla genialità del collega Emanuel Manuel.

La E.F.A.S. sin dal primo momento della sua decisa attività cinematografica, aveva stabilito di lavorare a Torino; poi, ragioni di opportunità artistica la hanno decisa a trasportare le tende a Roma.

« Ombre e luci » sarà il primo della serie dei lavori che allestirà questa nuova serie dei lavori che eseguirà questa nuova organizzazione, lavoro la cui direzione artistica è affidata al cav. Gigi Armandis.

***

Edmund Lowe, che interpreta con Dolores Del Rio (una nuova Dolores, seducente come non mai, gaia ed ardente come poche volte l'abbiamo vista sullo schermo), « La cattiva femmina », a diciannove anni era supplente di pedagogia teorica nell'Università di Santa Clara.

Dalle aule universitarie allo schermo non crediate l'abbia portato un'invincibile inclinazione artistica, ma lo studio profondo di Shakespeare, ch'egli ha condotto con passione di letterato.

Mai egli avrebbe creduto di trarre guadagno dalla sua passione di studioso, finchè le sue profonde cognizioni in materia non l' indussero ad aggregarsi alla compagnia Shakespeariana che ogni anno compie la sua « tournée » negli Stati Uniti.

Cominciò così a recitare in alcuni dei grandi lavori dell'immortale drammaturgo finchè le sue eccezionali qualità d'attore non indussero un celebre impresario ad offrirgli di interpretare altri lavori drammatici di minor mole.

Dal Teatro allo schermo fu poi agevole il trapasso, sicchè senza quasi avvedersene egli è ora uno dei più quotati e ricercati attori di Hollywood.

***

Una geniale ed originale invenzione di un biellese, l'elettrotecnico Jacazio Ottavio risolverebbe, per quanto riguarda la possibilità d'applicazione a buon prezzo dei dispositivi per i films parlati, sonori e cantati, la dibattuta questione.

Il Jacazio da tempo avrebbe ideato uno specialo apparecchio per cui, con poca spesa, si possono proiettare films sonori ottenendo un perfetto sincronismo. La riproduzione dei suoni, rumori, canti e parole è quanto mai perfetta.

La geniale invenzione è già stata esperimentata con successo. Una sala cinematografica ha impiantato l'apparecchio, che è stato inaugurato con grande successo.

***

Joseph M. Schenck, nel suo prossimo viaggio a Londra (che doveva aver luogo in settembre) deciderà circa la realizzazione dei films plurilingui per gli Artisti Associati e getterà le basi per la lavorazione che avrà inizio negli « studios » inglesi o francesi.

***

La Repubblica dei Soviety ha creato una scuola di alti studi cinematografici. Fra i professori insegnanti figura Eisenstein. La durata del corso è di tre anni ed il numero degli allievi è stato provvisoriamente fissato in 150.

***

Anche Milton Sills è morto !... A breve distanza da Lon Chaney, Hollywood viene a perdere un altro dei pochi grandi caratteristi dello schermo.

Un attacco al cuore ha posto fine alla sua ancora giovane esistenza; non aveva che 48 anni.

Era nato a Chicago, amava la scienza, le lettere e le arti. Lascia la moglie Doris Kenyon, nota stella cinematografica, ed una bambina.

***

Augusto Genina sta realizzando il film « Les Amours de Minuit » per la casa Braunberger-Richebé.

***

28 luglio 1930 — data memorabile — al Coliseum di Londra, alle ore 14, si è data una rappresentazione teatrale al pubblico, trasmessa per televisione, o, per meglio dire, una rappresentazione cinematografica a distanza.

Si è rappresentato « L'homme à la fluer dans la bouche » di Pirandello.

L'apparecchio è dell'ingegnere inglese M. G. L. Baird. E' ben vero che la proiezione non era gran che perfetta e che vedendo le immagini in dimensioni normali si notavano oscure, o la sola testa o il solo busto e che spesso era difficile rilevarne i dettagli.

Ma che conta ciò ? I primi esperimenti della Cinematografia furono ben più deficienti di questi. La Televisione è un fatto compiuto.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Primo Carnera a Pordenone

Possiamo assicurare i nostri appassionati sportivi che, grazie all' interessamento dell'Unione Sportiva Pordenonese, il campione pugilista Primo Carnera verrà a Pordenone in occasione di una prossima serata sportiva.

L'Unione Sportiva, in collaborazione con la consorella Spilimberghese, della quale Primo Carnera è socio graditissimo, sta organizzando una importantissima serata sportiva, alla quale il gigante friulano molto facilmente parteciperà, producendosi in una esibizione con un forte peso massimo nazionale.

I dirigenti dell'instancabile Unione Sportiva stanno già lavorando per elaborare una serata il cui programma possa essere una degna cornice al grande avvenimento sportivo.

L'Unione Sportiva ha intanto inviato a Primo Carnera, appena giunto alla nativa Sequals, il seguente telegramma:

« Unione Sportiva Pordenonese che fu culla a Ottavio Bottecchia sicura interprete sentimenti sportivi pordenonesi, inneggia invitto campione gloria sportiva piccola et grande Patria ».

Speriamo poter nei prossimi giorni indicare la data dell'interessantissima serata, che ci darà modo di assistere a Pordenone ad un grande avvenimento sportivo.

L'esito della Festa del Fiore

La festa del fiore a Pordenone ha avuto un esito brillantissimo poichè sono state raccolte oltre L. 2000.

Di tale esito vanno date lode al Comitato, al Fascio Femminile, alle insegnanti pordenonesi, alle giovani italiane ed a quanti cooperarono per la migliore riuscita della manifestazione.

L'orario dei negozi

Dal primo novembre i negozi osserveranno il seguente orario: dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle ore 19.

Stato Civile

Dal 17 al 31 ottobre corr. si è avuto il seguente movimento di Stato Civile:

Nati: maschi 10, femmine 8 — Totale N. 18.

Pubblicazioni di matrimonio: Pasian Guido con Rizzetto Pierina — Metz Sergio con Marcolin Maria — Pietrobon Vittorio con Babbin Anna — Canzian Vittorio con Calderan Adele — Zanet Carlo con Camilot Antonietta — Del Ben Antonio con Mozzon Ernesta — Negri Giovanni con Cancian Maria.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Mati Otello con Bortolin Maria — Bressan Ferruccio con Bortoluz Giuditta — De Carli Lorenzo con Boer Angelica — Zuccolo Ettore con Riva Gemma — Cestarotto Antonio con Paldi Maria — Gabelli Ottaviano con Antonini Giuseppina.

Morti: Grassi Rosa fu Antonio di anni 73 — Pezzot Vincenzo di Pietro di mesi 1 — Zanet Caterina fu Antonio di anni 72 — Basso Elisabetta di Gio Batta di anni 26 — Campagnuta Armando di Antonio di anni 4 — Piccoli Marsilio fu Antonio di anni 74 — Santarossa Alfonso di Pietro di anni 28.

Da ZOPPOLA

Esito della Festa del Fiore

La giornata del Fiore di Zoppola e frazioni di Orcenico superiore ed inferiore, Castions, Ovoledo, Murlis, Cusano e Poincicco ha dato un utile di lire 576,5.

Il Comitato ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero prestarsi alla raccolta delle offerte, come pure esprime il suo plauso alla popolazione intera che mai è rimasta assente nelle manifestazioni di carattere benefico.

Per il IV novembre

Avvicinandosi la storica giornata del IV novembre, che ci ricorda la magnifica vittoria delle armi italiane e il sacrificio dei Caduti, è stato fissato per martedì il seguente programma:

Ore 9: Adunata delle autorità civili e politiche, associazioni patriottiche, balilla e avanguardisti e popolo, nel piazzale del Municipio, da dove partirà il corteo che si recherà in Chiesa ad assistere alla celebrazione della Messa in suffragio ai valorosi.

Il corteo renderà omaggio al monumento dei Caduti, attorno al quale saranno sparsi i fiori della riconoscenza.

Da PRATA DI PORDENONE

La Festa del Fiore

Martedì 28 corrente, annuale della Marcia su Roma, anche nel nostro Comune si svolse, favorita da una giornata primaverile, la «Festa del Fiore» pro tubercolosi.

Fin dal mattino le squadre, guidate dai solerti insegnanti sig. Mogavero Nicolò, signorina Cappellotto Paolina, sig.ne Puiatti Silvia e Pia, sig. Nalbone, sig.ra Pasquali Teresa, Sig. Bombonato Emilia, signora Morello Elvira ed efficacemente coadiuvate dalle signorine Marzin Dina, Flora Ina, Puiatti Costanza e Delfina, Rigo Cesira, Polesello Iole, Brisotto Margherita e dal sig. Brisotto Paolo, si posero in cammino per la raccolta delle offerte.

Tutta la popolazione diede generosamente il suo obolo, comprendendo così l'alto significato sociale della giornata antitubercolare.

Nel territorio del Comune si raccolsero complessivamente lire 500 così ripartite:

Gruppo di Prata, Centro Lire 208,10; Gruppo di Puia L. 116,70, Gruppo di Ghirano lire 104,30; Gruppo di Prata Sopra lire 70,90.

Il materiale inviato dal Comitato provinciale fu totalmente venduto e così pure furono venduti i numerosi fiori freschi offerti generosamente da parecchi cittadini

La giornata antitubercolare ha avuto quindi nel nostro Comune una buona riuscita e con certezza si può dire fin d'ora che una maggiore riuscita è riservata per il prossimo anno.

Ai Comitati ordinativo ed esecutivo vada il nostro plauso ed alla popolazione tutta il nostro ringraziamento.

Da SPILIMBERGO

Un omaggio al Podestà

Questa mane alle ore 10 il Direttorio della sezione Combattenti di Spilimbergo con il Presidente dott. Fuicher si è recato dal Podestà sig. Vincenzo Lanfrit per offrirgli in omaggio il primo volume del libro dei Caduti di Spilimbergo della grande guerra, compilato a cura del camerata pubblicista Mario Maria Pesante.

Il Podestà ha gradito l'omaggio ed ha espresso ai componenti il Direttorio il suo compiacimento per la magnifica iniziativa valorizzatrice del sacrificio degli eroi caduti, per i quali Spilimbergo scrive nella grande guerra pagine insuperate di ardimento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Due disgrazie

E' stato ieri medicato in questro, certo Bertolo Giuseppe fu G. sazione inferiore dell'omero desro, cero Bertolo Giuseppe fu G. Batta, d'anni 70, da Gleris di S. Vito, il quale poco prima, saltando dalla carretta su cui si trovava, essendosi il cavallo imbizzarrito, cadeva in malo modo a terra, battendo la spalla destra. Guarirà in giorni 20 s. c.

* * *

Ieri mattina, verso le ore 9, è stato accolto d'urgenza in questo Ospedale Antonio Drich fu Giuseppe, di anni 80, perchè affetto da grave contusione alla regione femorale sinistra, riportata cadendo al suolo causa improvviso malore. E' stato giudicato guaribile in giorni 20.

Da BAGNARIA ARSA

Funebri Piani

Mercoledì 29 corr. ad ore 15, nella natia Ontagnano, imponenti riuscirono le estreme onoranze tributate al signor Luigi Piani, conosciutissimo commerciante a Palmanova e valoroso ufficiale in congedo, rapito innanzi tempo all'affetto dei famigliari ed all'estimazione di autorità e di popolo, da breve e crudele malattia. La salma, n autovettura funebre, da Udine, rapidamente portata ad Ontagnano, fu quivi accolta dal parroco ed accoliti in paramenti sacri. Formatosi il corteo, questo era aperto dalla Croce, da schiere di bimbi e dalle insegne ed emblemi: dei sindacati e associazioni cui apparteneva il defunto. Splendide corone di fiori freschi della famiglia, dei parenti ed estimatori.

Tenevano i cordoni ai lati del feretro, il Preside dell' Istituto Tecnico di Udine cav. prof. Ciro Bortolotti, il Segretario comunale ed il Podestà di Gonars nonchè il Segretario del Comune di Palmanova. Seguivano in gramaglie la vedova ed i figli, le sorelle, i fratelli, i cognati ed i parenti prossimi tutti. C'era inoltre un nucleo di ufficiali e militari di truppa della vicina Palmanova a porgere l'estremo vale al collega ufficiale in congedo. Un folto stuolo di conoscenti, amici, estimatori seguiva il feretro.

Dopo le esequie, celebrate nella Parrocchiale di Ontagnano dal sacerdote locale; il corteo ricompostosi; si avviò verso il Cimitero, ove la salma lagrimata fu deposta nella tomba di famiglia.

Possano le manifestazioni imponenti tributate all'Estinto, lenire, almeno in parte, lo strazio della vedova e dei figli.

Bilancio preventivo 1931

Il nostro Podestà, in relazione alle disposizioni emanate dalla R. Prefettura ha provveduto alla compilazione del Bilancio preventivo 1931 ed avverte che il Bilancio stesso, rimane depositato presso l'Ufficio Comunale per otto giorni consecutivi, a disposizione di tutti coloro che avranno interesse ad esaminarlo.

Fascio Giovanile di Combattimento

Allo scopo di perfezionare la struttura dei fasci e di curare lo spirito dei giovani, il Duce nostro, ha voluto la istituzione dei fasci giovanili di combattimento che avranno anche in Bagnaria Arsa la loro istituzione ufficiale il 4 novembre p. v. Faranno parte di tali fasci i giovani entrati nel Partito colle leve 1928, 1929, 1930. Vi possono accedere i giovani non inscritti nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 1911, 1912 che ne facciano richiesta e che comprovino i requisiti morali e politici. Tutti i giovani che trovandosi nelle anzidette condizioni sentono la importanza ddell'agevolazione loro concessa dalle disposizioni suindicate, debbono presentare senz' altro domanda di ammissione alla Sezione locale del P. N. F.

Da MORTEGLIANO

Bilancio, opere e propositi

(L. Do Campo). — Abbiamo riferito, in una nostra precedente corrispondenza, come il Podestà dott. Presacco avesse esposto dettagliatamente in una riunione del P.N.F. le sorti attuali dell'amministrazione comunale e lo stato del bilancio, in rapporto ai bisogni della vita pubblica.

Desiderosi di far noto anche al pubblico, che è pur sempre il gran giudice e nello stesso tempo il grande interessato, come si reggono attualmente le sorti del Comune e come si governa l'andamento della pubblica amministrazione, abbiamo chiesto al Podestà stesso il permesso di poter dare una visione sia pur sommaria dello stato presente dell'amministrazione comunale in relazione agli aumentati bisogni pubblici e all'esecuzione di opere di necessità generalmente sentita e perciò stesso improrogabili.

Il cav. Presacco che, è doveroso dirlo, al buon andamento della pubblica cosa dedica con passione e con zelo encomiabili ogni sua attività, ha acconsentito al nostro desiderio appunto per porre a conoscenza della cittadinanza i suoi propositi per l'avvenire, non già per vana esaltazione del suo operato, che del resto, come è sempre stato svolto «in silenzio et in labore», potrebbe convenientemente essere taciuto.

Senonchè delle innovazioni importanti, tali da apportare profondamente modificazioni nell'assetto della cosa pubblica, sono prossime ad essere attuate, e perciò stesso è necessario parlarne.

Pensoso delle sorti delle Finanze comunali e desideroso di non compromettere l'equilibrio, il Podestà ci dice esser suo intendimento di preparare un piano di regolare assetto finanziario in vista della riforma dei tributi locali, che avverrà nel prossimo anno 1932, allorquando egli desidera di trovarsi con un bilancio comunale che non presenti notevoli sperequazioni.

A tal fine si inspira il progetto di bilancio di previsione testè compilato e che sta per essere inviato all'approvazione dell'autorità superiore.

Premettiamo che fatti straordinari ed imprevisti hanno un po' aggravato le sorti del bilancio nella parte delle entrate con la diminuzione notevole dell'introito dei dazi in seguito alla introduzione dell'imposta di consumo. Circa 40 mila lire in meno si riversano oggi nelle casse comunali in seguito alla trasformazione recentemente operata.

A ciò va aggiunto il fatto della liquidazione dei debiti residui delle passate gestioni amministrative, e che risalgono fino al 1924, i quali davano un altro colpo mancino alla difficile costruzione di un ben equilibrato piano finanziario.

Il loro ammontare complessivo risale ad oltre 30 mila lire, il cui pagamento fu puntualmente rimandato di esercizio in esercizio, senza che mai potesse avverarsi.

A questo aggiungasi il normale pagamento di interessi e l'ammortamento graduale di prestiti contratti per esecuzione d'opere di pubblica utilità.

Non sarà male ricordare in proposito l'ampliamento degli edifici scolastici delle frazioni, che importò una spesa di circa 100 mila lire. Un altro notevole fattore di aggravio è stato l'aumento eccessivo ed inconsueto della spese di spedalità, una vera piaga purulenta nel corpo del bilancio comunale.

Esse hanno raggiunto la bella cifra di oltre 20 mila lire anteriormente all'esercizio 1930.

Tutto questo è coronato da minori, oppur impreviste spese che, con i moltiplicati bisogni odierni, si trovano da un giorno all'altro sul tappeto del tavolo amministrativo, senza contare le ordinarie erogazioni per contributi agli Enti superiori.

Aggiungiamo subito, per tranquillità del contribuente, che lo eventuale aggravio di tributi, che si rendesse necessario per sopperire alle necessità finanziarie, non sarà da lui che leggermente sentito.

Infatti l'aliquota delle sovrimposte comunali sui fondi, e fabbricati è ancora bassa da noi in relazione con quella di moltissimi Comuni, e un eventuale leggero aumento sarebbe poco sentito. Anche il bilancio del Comune, purtroppo, ha le sue esigenze che vogliono esser soddisfatte!

Per contro, c'è in vista un piano di lavori pubblici, all'esecuzione dei quali sarà provveduto con stile fascista.

Citiamo fra i più importanti la costruzione del nuovo edificio municipale, il completamento del monumento e i lavori dell'acquedotto. Il palazzo del Comune (è proprio il caso di chiamarlo così) sorgerà in Piazza Vittorio, lato ovest, i cui fabbricati saranno demoliti per dar posto alla nuova costruzione.

In esso troveranno degna sede, oltre agli uffici del Comune, le varie istituzioni del Regime: un lato anzi sarà completamente dedicato alla Casa del Balilla.

E' questa un'opera di capitale importanza, cui autorità e cittadinanza aspiravano da anni, e che finalmente sembra esser presto un fatto compiuto.

Alla spesa relativa, aggirantesi sulle 200 mila lire, è stato già provvisto con la contrazione di un mutuo che ha avuto l'approvazione dell'autorità superiore.

Il Monumento poi, richiede, oltre ai lavori di finitura che abbiamo in corso, la costruzione della cella anche nell'ala destra, internamente.

Anche per l'acquedotto il Comune contribuirà, nel Consorzio testè costituitosi, alla Società che ne curerà la costruzione e la gestione una somma che sarà rimborsata a lavoro eseguito, qualora questo riesca secondo le previsioni.

Oltre a queste altre opere di minor mole saranno compiute in un tempo prossimo, se, come si prevede, tutto procederà regolarmente.

Abbiamo voluto dare così uno sguardo sia pure sommario e superficiale all'amministrazione della cosa pubblica ed ai propositi di chi ne è a capo. Ciò ripetiamo non per incensare persone ma semplicemente perchè da tutti si sappia che la mole del lavoro è grande e che al buon andamento del paese e al soddisfacimento dei suoi bisogni presenti e futuri si attengono con mano ferma e con passione disinteressata, secondo le direttive delle superiori Gerarchie in un rinnovato fervore di opere e di propositi.

Da TARVISIO

Il Fascio Giovanile di Combattimento

Come dalle note istruzioni date dal Segretario del Partito S.E. Giuriati anche a Tarvisio si è provveduto alla costituzione del Fascio Giovanile di Combattimento che conta già una quarantina di iscritti. Il Segretario della locale Sezione del P.N.F. avv. Rizzi ha chiamato a dirigere la nuova istituzione il camerata sig. Gino Cantini, stimato funzionario delle Ferrovie dello Stato e vecchia Camicia Nera.

La nomina del signor Cantini a comandante del nuovo Fascio Giovanile non poteva essere più opportuna, poichè egli squadrista della primissima ora, possiede tutte quelle squisite qualità di intelligenza, di tatto e di coraggio che la difficile e delicata carica richiede.

Sono stati chiamati a far parte del Direttorio del nuovo Fascio i sigg. Di Poi Silvio, Sandrini Ernesto e Florian Guglielmo.

DA GEMONA

Echi delle gare sportive dell' O. N. B.

Tutti i giovanissimi sportivi delle due Centurie Balilla e della Centuria Avanguardisti attendevano di conoscere l'esito definitivo delle gare svolte nell'annuale della Marcia su Roma, ma molti sono stati esclusi, per insufficienza di spazio, dall'essere nominati nella classifica.

Rimediamo oggi, dando l'esito esatto delle gare:

Corsa velocità Milizia Balilla: 1.o Comis Antonio, medaglia vermeille — 2.o Ragazzi Antonio, medaglia d'argento — 3.o Ottocento Gino, medaglia di bronzo grande — 4.o Goi Giuseppe, medaglia di bronzo piccola — 5.o Tuzzi Eugenio, diploma — 6.o Masini Innocenzio, diploma.

Corsa velocità Milizia Avanguardisti: 1.o Comis Giacomo, medaglia vermeille — 2.o Canciani Eugenio, medaglia d'argento — 3.o Pusca Eugenio, medaglia di bronzo grande — 4.o Cisotto Pietro, medaglia di bronzo piccola.

Gara di salto Milizia Balilla: 1.o Goi Giuseppe, medaglia vermeille — 2.o Stefanutti Ermanno, medaglia d'argento — 3.o D'Aronco Elio, medaglia di bronzo grande — 4.o Tuzzi Eugenio, medaglia di bronzo piccola.

Gara di salto Milizia Avanguardista: 1.o Comis Giacomo, medaglia vermeille — 2.o Tuti Leonardo, medaglia d'argento — 3.o Canciani Eugenio, medaglia di bronzo grande — 4.o D'Aronco Giacomo, medaglia di bronzo piccola.

Gara di tiro alla fune Milizia Balilla: Squadra vincente: C. S. Cussigh Luigi — Comis Antonio — Micolino Egidio — Bellina Amedeo — Tomasi Luigi — Fabiani Angelo — Carta Paolo — Lepore Eugenio. Al caposquadra, medaglia di bronzo grande. Alla squadra, medaglia d'argento; a tutti il diploma.

Gara corsa staffetta Milizia Balilla: Squadra vincente: C. S Cussigh Domenico — D'Aronco Elio — Masini Innocenzio — Della Marina Adolfo — Tuzzi Federico — Brondani Luigi — Alla squadra: medaglia d'argento, a caposquadra, medaglia di bronzo a tutti il diploma.

Lancio Giavellotto Milizia Avanguardista: 1.o D'Aronco Giacomo medaglia vermeille — 2.o Sarpellon Luciano, medaglia d'argento — 3.o Candusso Marcello, medaglia di bronzo grande — 4.o Cocis Giacomo, medaglia di bronzo piccola.

Marcia resistenza Milizia Avanguardista: (percorso: Campo sportivo — Ospedaletto molino — Stazione — Strada nuova — Campo sportivo).

1.o Canciani Eugenio, medaglia vermeille — 2.o D'Aronco Giacomo, medaglia d'argento — 3.o Sarpellon Luciano, medaglia di bronzo grandissima — 4.o Venturini Federico — 5.o Merlo Francesco — 6.o Pusca Gino — 7.o Placereani Aldo — 8.o Rossi Aldo — 9.o Cisotto Pietro — 10.o Merlo Livio A tutti questi il diploma. Partenti 18.

La premiazione avrà luogo il giorno della Vittoria.

Il Comandante del Fascio Giovanile

Su proposta del Direttorio è stato nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento il trincerista e camerata, vecchia e fedele camicia nera, Ermes Amilcare Zumino, con i triumviri dott. Carlo Perissutti, Federico Calligaris, Leonardo Seravalli provenienti tutti dalle file squadriste.

Al telegramma inviato dal Comandante, il Segretario Federale ha così risposto:

«Vostro generoso entusiasmo giovanile da sicuro affidamento radioso avvenire Italia fascista. Segretario Federale: de PUPPI».

Carnera milite della nostra Legione

La nostra 55.a Legione Alpina Friulana ha il privilegio ed il vanto di avere nei ranghi il gigante del pugno: Primo Carnera, che doveva fare una esibizione qui nel nostro Campo sportivo, ma che per dare agio a tutto il Friuli di assistervi si presenterà invece nella Capitale della guerra.

La Legione che conta tanti campioni nelle sue schiere, ha ora anche colui che sarà il campione mondiale della forza.

Concorso tori e torelli

Ieri si è svolta, alla presenza del podestà signor Stroili, del segretario politico, del dott. Botrè, del dott. Ulderico Fontanelli, veterinario e altre autorità, il grande concorso tori e torelli di razza pezzata, il cui esito definitivo sarà dato domani.

I calciatori a S. Daniele

I calciatori gemonesi domenica 2 novembre saranno a S. Daniele per un incontro con i sandanielesi che tempo fa furono nostri ospiti.

L'autocorriera che porta gli sportivi avrà sei posti liberi che potranno essere occupati dagli appassionati dietro versamento di una modesta quota.

Auguri di un'altra vittoria

Festa del Fiore

Un buon esito ha avuto la festa del Fiore «pro tubercolotici» e ciò si deve alla Segretaria politica N. D. Alina Simonetti coadiuvata dalle fasciste, dalle Giovani Italiane e dalle insegnanti della Scuola elementare.

Spettacolo cinematografico

Sabato e domenica 2 novembre al Teatro sociale sarà proiettata la pellicola «Donna Pagana» un colossale lavoro della cinematografia. Accompagnamento di orchestra.

Da ARTEGNA

Scuola Professionale

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni a questa Scuola Professionale sono aperte e si ricevono presso il maestro Colle. L'inizio delle lezioni è fissato per il 5 novembre p. v.

Si prevede che la Scuola sarà frequentata da molti alunni, i cui genitori dovrebbero sentire il dovere di iscriverli affinchè possano completare la cultura primaria tanto utile in tutte le contingenze, e oggi più che mai.

Comunicazioni ai fascisti

Il Segretario Politico informa gli iscritti al P.N.F. che, secondo le precise disposizioni pervenute, non sarà rilasciata la tessera dell'anno IX ai fascisti che non verseranno entro i primissimi giorni del mese entrante l'importo della tessera e la prima rata trimestrale del contributo fissato per i singoli e che non siano al corrente con le quote 1930.

Per i versamenti richiesti, gli iscritti potranno rivolgersi al segretario amministrativo camerata Domenico Da Rio.

Da TRICESIMO

Gradimento reale

Al residente della locale Sezione combattenti signor Angelo Bertoli che nella lieta circostanza delle Auguste Nozze della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria aveva inviato alla Famiglia Reale un telegramma di augurio, è oggi pervenuta la seguente risposta:

«L'omaggio augurale da Vossignoria cortesemente interpretato è stato accolto con gradimento dagli Augusti Sovrani che ringraziano».

Da TRASAGHIS

Gare dei Balilla

Il Comitato Comunale dell'O.N.B. ha indetto una gara sportiva tra i Balilla, per il 4 novembre in cui sarà consegnata alla Centuria la fiamma. Il programma si svolgerà nella frazione di Alesso:

Ore 9.30: Adunata nelle scuole; Ore 10: Benedizione della Fiamma; Ore 10.15: Consegna della Fiamma; Ore 10.45: Inizio delle gare. Corsa piana m. 60 per Balilla; Corsa staffetta m. 80 per balilla; Salto in alto per balilla; Corsa piana m. 250 per Avanguardisti; Salto in lungo.

Ore 11,30: Distribuzione dei premi ai vincitori.

Da TREPPO CARNICO

Neo cavaliere

Il compaesano, camerata signor Carlo De Cillia geometra Capo presso il R. Corpo del Genio Civile con recente partecipazione del Ministero dei Lavori Pubblici, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il Governo fascista, ben a ragione rigoroso nella concessione delle Onorificenze, ha dimostrato così, di riconoscere i meriti dell'egregio funzionario, amato dai dipendenti stimato dai superiori per la sua onestà e fattività.

Al camerata De Cillia vive congratulazioni.

Da ENEMONZO

La Festa del Fiore

Anche quest'anno s'è svolta la festa del fiore col massimo entusiasmo, degno della nobile causa.

L'incasso grazie all'attiva propaganda del Comitato, è stato soddisfacente.

Da CIVIDALE

Piccino che si ustiona col latte bollente e muore all'Ospedale

Ieri nel pomeriggio il bambino Aldo Liberale di Emilio di un anno e mezzo di Togliano, eludendo la vigilanza dei famigliari si avvicinò ad una pignatta di latte bollente appena levata dal fuoco e depositata a terra. Sfortunatamente il bimbo inciampò, cadendo a terra, e urtando la pignatta, a quale gli rovesciò il liquido addosso.

Fu prontamente soccorso, ed il dott. Tarentini, sollecitamente intervenuto, non potè che ordinare l'immediato trasporto del piccino per le riscontrate ustioni di I° e II° grado all'addome ed arti inferiori.

Durante la notte il piccino andò aggravandosi, a nulla valsero tutte le cure prodigategli, e stamane dovette soccombere.

Infortuni sul lavoro

Oggi nel pomeriggio certo Pietro Pontonutti fu Giuseppe, di anni 51, da Premariacco operaio della Fabbrica Cementi del Friuli, mentre stava caricando un camion di cemento per la ditta Petrucco e Costantini, gli si ribaltò addosso un pesante cassone. Il disgraziato dovette essere accolto all'ospedale per «choch» traumatico e lussazione posteriore del femore destro.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Onorare beneficando

La nobile famiglia del conte Francesco di Trento, in occasione delle auguste nozze testè celebratesi in Assisi, ha offerto lire 100 a questa Congregazione di Carità.

La Presidenza, doppiamente grata per la duplice offerta ripetutasi in brevi giorni, porge vivissimi ringraziamenti.

Da AQUILEIA

Corso serale per operai

Il giorno 5 p. v. avranno inizio i corsi serali per adulti, presso la locale scuola elementare. Saranno materie obbligatorie il disegno professionale, la matematica, la contabilità e la cultura generale.

Le iscrizioni sono aperte sin da ora. Un corso verrà tenuto anche nella frazione di Fiumicello.

Gli scavi del porto romano

Gli scavi nella zona di Monastero dove sorgeva il grandioso porto romano sul Natissa, procedono regolarmente sotto la vigile ed amorosa cura del prof. Brusin, direttore del locale R. Museo Archeologico.

I lavori compiuti per rimettere alla luce una delle più grandiose opere di Aquileia romana sono notevoli, ma altra mole considerevole rimane a farsi, poichè il sottosuolo è in parte acquitrinoso e perchè anche l'estensione della zona archeologica del porto fluviale è assai vasta.

Ad ogni modo, siamo certi che l'anno decimo del Regime potrà annoverare fra le tante altre opere, nuovi grandiosi resti della potenza romana.

Adunata della Coorte Balilla

In occasione della celebrazione del XII. anniversario della vittoria, tutta la Coorte Balilla del nostro Comune sarà mobilitata per partecipare al corteo che si recherà al Cimitero degli Eroi.

Anche gli altri reparti giovanili verranno ammassati al capoluogo.

Da RAGOGNA

Festa del Fiore

I risultati ottenuti con la festa del Fiore in questo Comune sono stati ottimi. Infatti il totale raccolto ammonta a lire 345,75.

Vada unu pubblico plauso al solertissimo Comitato ed in special modo agli insegnanti di queste scuole primarie che si dedicarono con entusiasmo alla organizzazione.

Ai corrispondenti

Chiediamo venia ai nostri corrispondenti se, per insufficienza di spazio, dobbiamo rinviare a domani un riepilogo di varie cerimonie svoltesi nei Comuni della Provincia per la celebrazione dell'VIII° Annuale della Marcia su Roma.

Da LESTIZZA

Istituzione di una nuova classe

Per interessamento del Podestà signor Giacomo Busulini col primo novembre prossimo la frazione di S. Maria avrà la IV classe elementare.

Gli abitanti di quella frazione che da parecchi anni lamentavano l'inconveniente apprenderanno con viva soddisfazione la deliberazione presa dalle superiori autorità.

CRONACA CITTADINA

FASCIO DI UDINE

Nomine nel Fascio Giovanile

Il Segretario Politico del Fascio di Udine dott. Raimondo de Puppi, ha chiamato a dirigere il Fascio Giovanile di Combattimento di Udine i camerati:

dott. Giacomo Luchini, Comandante, fascista dal 20 ottobre 1920.

Membri: De Zorzi rag. Giorgio, fascista dall' 8 dicembre 1920.

Tonitto Vittorio, fascista dal 1. aprile 1922.

Carnielli Pietro, fascista dal 21 aprile 1929, III Leva.

***

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento dovranno presentarsi nella Caserma Valvason, Via Aquileia ,domenica 2 novembre alle ore 8.30 precise.

La nomina del dott. Preindl a Cavaliere della Corona d'Italia

Apprendiamo che su proposta di S. E. il Capo del Governo è stato nominato Cavaliere della Corona d' Italia il dott. Enrico Preindl, Vicesegretario della Federazione Fascista Friulana, che fu tra i fondatori del Fascio udinese nel quale ha sempre portato una nota d'intensività.

Al valoroso camerata, che ha dedicato tanta parte della sua appassionata attività alle Organizzazioni del Partito, ed è professionista coscienzioso e stimato vadano le nostre migliori congratulazioni.

Una importante sentenza della Magistratura del lavoro

L' Ufficio stampa dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell' Industria comunica:

Il Regio Tribunale di Tolmezzo, composto degli Ill.mi Sigg. Pampanini cav. uff. dr. Camillo Cabrini dr. Aldo Pretore ff. e Spicciati dott. Federico, Pretore, ha pronunciato in data 26 agosto 1930 la seguente sentenza nella controversia sul lavoro di cui il ricorso 10 luglio 1930 VIII, tra Bonitti Tommaso di Gio. Batta da Gemona, ricorrente col procuratore avv. dott. Arturo Tavano dell' Ufficio Legale dei Sindacati Fascisti dell' Industria di Udine, contro il Cotonificio Morgante di Gemona rappresentato da Morgante comm. Antonio e in giudizio dall'avv. dott. Piemonte Leonardo:

In punto: pagamento di lire 28349.45 — Omissis:

Giudica: dovere la convenuta pagare all'attore L. 21.408.24 cogli interessi della domanda in misura del 5 per cento e con rimborso delle spese e onorari, che si liquidano nella dimessa parcella a favore del Bonitti per la complessiva somma di L. 645.75.

Abbiamo voluto dare uno sguardo alle motivazioni della sentenza sopra riportata ed abbiamo visto che il [illegible] emesso dalla Magistratura del Lavoro è importante, in quantochè definisce due pro[illegible] che furono e saranno la con[illegible] vertenze tra di[illegible]nti e datori di lavoro.

Infatti la Magistratura ammette, come giusta logica di legge, che il richiamo alle armi deve essere riconosciuto, a tutti gli effetti, come anzianità effettiva di servizio e come tale liquidata.

Bene fece il Tribunale ad impugnare e il Codice Civile e il Codice di Lavoro, perchè l'art. 6 della Legge 13 novembre 1924 sullo Impiego privato riconosce che effettivamente il tempo passato al servizio militare deve essere computato agli effetti della anzianità.

Altro punto importante della sentenza di che trattasi è l'espressione concreta dei Magistrati, rispetto a [illegible] per causa di malattia e rispettivo preavviso.

Obbiettivamente quando il dipendente ammalato non riceve più quella mezza mensilità cui prevede la legge sull' Impiego Privato, deve ritenersi come licenziato in tronco, in quanto e perchè la legge stessa prevede un determinato periodo di preavviso che non può essere retribuito con mezza mensilità ma a completo stipendio. La malattia è sempre difesa dalla Legge, non può subire l'arbitrio di nessuno, e, giusto è che la Magistratura del Regime, con saggia sentenza, abbia dimostrato che non si può impunemente violare le istituzioni Corporative senza cozzare contro lo Stato diretto tutelatore dei diritti singoli e collettivi.

Quindi la cessazione di rapporti per ragioni di malattia non esime il datore di lavoro dalla liquidazione di tutte le indennità spettanti, all' impiegato dipendente anche se questo per sopravvenute incapacità fisiche è stato ritenuto come licenziato dal servizio.

La sentenza, invero, viene completata con il riconoscimento del diritto di anzianità indipendentemente dall'attività dello Stabilimento e dalle funzioni assegnate al dipendente impiegato, perchè non è buon motivo, per escludere codesta continuazione di prestaz. d'opera, che non trova appoggio nelle dichiarazioni di favore del Decreto Legge 1. febbraio 1918, in quanto chè la Morgante non ha abbandonato la propria sede in conseguenza della guerra perchè si è trovata ad essere anche dopo, più viva e vitale che mai, per le condizioni favorevoli in dipendenza delle quali ha potuto ricostruirsi nella nostra Provincia.

La Giurisprudenza Corporativa è in cammino e si afferma ogni giorno maggiormente per la tutela dei diritti del lavoro e della produzione con alto senso di giustizia.

(N. d. R.).

Dopo l'inaugurazione della Pedemontana
Il grato animo di S. E. Leoni

Il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici ha inviato a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

« *A V. E., a tutti Podestà, Segretari Politici, Autorità e popolazione dei Comuni posti lungo la linea Sacile-Pinzano invio con animo grato il mio saluto memore e cordiale* ».

***

Al cav. dr. Gino Zanardini sono pervenuti due significativi telegrammi. Dal Segretario particolare di S. E. Federzoni:

« S. E. Federzoni antico testimone della lunga lotta sostenuta da S. V. per la attuazione della ferrovia Sacile-Pinzano si associa volentieri a mio mezzo alla manifestazione di plauso che senatori e deputati del Friuli promuovono in onore di S. V. stessa ».

Da S. E. il gr. uff. Iraci, già Prefetto di Udine:

« Nel giorno in cui con inaugurazione ferrovia Sacile - Maniago - Pinzano ella vede attuata opera che venti anni or sono propugnò instancabilmente presso Governi ed opinione pubblica giungale gradito mio pensiero e mio saluto cordiale — *Agostino Iraci* ».

M. V. S. N.
Direzione Corso Premilitare di Udine

La Direzione dei Corsi Premilitari avverte tutti gli allievi che non saranno tollerate assenze ingiustificate, oltre il numero complessivo di tre: oltrepassato tale numero il premilitare verrà perduto di forza dal Corso.

Pro O. N. B.

Soci temporanei che hanno versato la quota 1930: Santi Enrico L. 60; Carlo Delser e F.lli L. 120.

La Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla fascisticamente ringrazia.

“ La Giornata mondiale del risparmio „
Una provvida iniziativa locale

Il 31 ottobre di ogni anno tutto il mondo civile celebra la «Giornata del Risparmio» festa di coloro che con sacrificio quotidiano assicurano a sè e alla famiglia la tranquillità avvenire; prevengono umiliazioni e dolori; costituiscono le basi della propria prosperità economica; cooperano al benessere della Nazione il quale è frutto del lavoro concorde e della perseverante parsimonia dei Suoi figli.

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine vuole celebrare tale giornata contribuendo a formare nuovi risparmiatori. A questo fine emette nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre 1930 dei libretti di deposito a risparmio con premio alle seguenti condizioni:

Contro versamento di una somma non inferiore a lire cinque viene rilasciato un libretto di deposito a risparmio sul quale oltre gli interessi verrà al 31 ottobre 1931 accreditato l'importo di lire 10 oppure di lire 5 a titolo di premio qualora a tale data risultino effettuati dei versamenti di somme non inferiori rispettivamente a lire 10, oppure a lire 5 almeno una volta al mese, e senza alcun rimborso.

Tali libretti verranno rilasciati verso presentazione di apposita domanda soltanto a favore degli scolari, degli operai, impiegati e in genere di coloro che ritraggono il reddito unicamente dal loro lavoro.

Sui depositi verrà corrisposto l'interesse in ragione del 3 per cento sui libretti in conto libero, del 3.25 per cento sui libretti vincolati a 6 mesi; del 3.50 per cento sui libretti vincolati a 1 anno; del 4 per cento sui libretti di piccolo risparmio (emessi a norma delle disposizioni di Legge sulle Casse di Risparmio).

Quando sul libretto risulterà iscritto un credito di almeno L. 25 verrà lasciata in consegna al depositante una CASSETTA SALVADANAIO per il risparmio a domicilio.

La Cassa di Risparmio — cui va rivolto un plauso per questa provvida iniziativa —ha diramato una circolare di propaganda a tutti i capi degli stabilimenti ed uffici.

Feste militari

Al Corpo del Commissariato

Nella Caserma « Tristano Savorgnan », di Via Cussignacco, sede del Panificio Militare e della Compagnia di Sussistenza, pavesata per la circostanza, di tricolori e di festoni ed adornate le sale di molti e molti fiori ,ha celebrato ieri, 31 ottobre, l'annuale della sua festa il Corpo di Commissariato Militare.

E' stata una cerimonia prettamente militare, essendo sola invitata l'ufficialità di stanza nel Presidio e quella in congedo del Corpo di Commissariato Militare.

Tuttavia numerosissimi i convenuti. Tra l'ufficialità abbiamo visto il generale comm. Musso, comandante Interinale della Divisione Militare, e le rappresentanze di tutti i Corpi e reparti di stanza nella città, della R. Aeronautica, della M.V.S.N., della R. Guardia di Finanza e dei RR. CC.

S. E. il generale Liuzzi, comandante del Corpo d'Armata, aveva mandato un messaggio di adesione e caldo augurio.

Alle ore 9.30 il direttore interinale di Commissariato colonnello Di Gandolfo cav. Agatino, tenne un elevato discorso agli ufficiali, sottufficiali e truppa, radunati nel cortile interno della Caserma, ricordando l'encomio solenne tributato da S. M. il Re al Corpo di Commissariato Militare per le benemerenze acquistate durante la grande guerra. Disse del proficuo lavoro cui sono in pace ed in guerra gli ufficiali del Corpo per la previsione e la provvista, attraverso ogni difficoltà, di tutto quanto occorre alle armi combattenti e spronò tutti ad un sempre più efficace rendimento per il bene dell'Esercito.

Egli lesse un messaggio del generale Commissario Chiarizia comm. Ettore — Ispettore della 1. Zona — e ricordò infine, con commossa parola, il direttore di Commissariato scomparso, Vallesi comm. Goffredo, esempio di rettitudine e di attaccamento al dovere, che tanto vuoto e compianto ha lasciato, nel Corpo ed in particolare nella direzione di Commissariato Militare di Udine, della quale egli era titolare.

Il giuramento delle reclute

Le reclute della compagnia di sussistenza, giunte nell'ottobre, prestarono il giuramento e sfilarono al suono della banda del Presidio.

Alle ore undici venne servito un vermouth agli uficiali.

I sottufficiali in rappresentanza dei corpi, quelli del Corpo e gli impiegati di trattennero in altra sala ,mentre la truppa di sussistenza e quella in rappresentanza consumava un rancio speciale.

Ascoltammo da capo la efficace parola del direttore interinale di Commissariato che ringraziò il generale comm. Musso e tutti gli intervenuti, rievocò la opera diuturna silenziosa e pur necessaria, del Corpo di Commissariato Militare e chiuse auspicando alle maggiori fortune della Patria, all'Augusta persona del Re e di S. E. il Capo del Governo Fascista.

Egli, rendendosi mallevatore dell'opera dei suoi ufficiali, promise l'adempienza assoluta al dovere e l'operosità assidua per il raggiungimento di tutti gli scopi e delle idealità che si prefigge il Commissariato Militare.

Al direttore interinale di Commissariato rispose il generale comm. Musso che si disse felice di essere intervenuto alla festa e sicuro che la promessa fatta sarà, in ogni caso mantenuta.

Alle ore 16.30 nella sala del refettorio della compagnia di sussistenza, in presenza di tutti gli ufficiali del Corpo, furono sorteggiati, tra i graduati e soldati, biglietti di licenza e molti ricchi premi.

Regnò, sempre, la più schietta cordialità ed allegria e constatammo quanto grande sia il legame di affetto che unisce gli ufficiali di questo eletto Corpo e quanto grande sia lo spirito che li anima nell'adempimento del proprio dovere.

Al II. Fanteria

La festa reggimentale del 2 fanteria è stata giovedì celebrata, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Alano di Piave, in cui le cravatte rosse si conquistarono la medaglia d'argento.

Nel cortile principale della Caserma di via Aquileia il reggimento ha ascolato la Messa; poi il tenente col. cav. Albano Niccolini e il capitano Alberto Orsi pronunciarono vibranti discorsi. Il ten. col. Niccolini, comandante interinale del Reggimento, portò il saluto del Comandante la Divisione e della Brigata e il valoroso capitano Orsi, dette lettura del messaggio inviato dal comandante la Brigata generale comm. Musso e quindi commemorò le gloria del reggimento.

Pellegrinaggio a Pozzuolo
dell'Ass. dell'Arma di Cavalleria

In occasione della cerimonia commemor. che sarà tenuta il 2 novembre p. v. a Pozzuolo del Friuli, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 per cento sul prezzo del viaggio di andata e ritorno ad Udine, verso presentazione di apposita tessera rilasciata dall'Associazione dell'Arma di Cavalleria.

I termini di tempo fissati per la effettuazione dei viaggi sono i seguenti:

Andata: dal 29 ottobre al 2 novembre;

Ritorno: dal 2 al 7 novembre.

I cavalieri in congedo che desiderano usufruire di tale ribasso potranno ritirare il relativo documento dai seguenti incaricati:

Ernesto Tabacco: Palmanova (Albergo Rosa d'Oro) — Enrico Rodolini: Pordenone — Agostino Comis: Cividale del Friuli — rag. Angelo Valleruzo; Spilimbergo — Corrado Basso: Sacile — Mario Siega · Maniago — Luigi Collerino: Tolmezzo — Tomaso Mastri: Gemona — Agostino Sachet: Gorizia (Via Arcivescovo 7) — Nicola Maiero: Codroipo — Natale Bergamo: Latisana — Enea Selenati: Sutrio — Cornelio Mattiussi: Basiliano — Mario Ciani Corno di Rosazzo — Giuseppe Birri: Manzano (S. Lorenzo).

***

L'inaugurazione dello Stendardo delle Sezioni di Udine, di Palmanova e del Piave, che seguirà a Pozzuolo del Friuli domani 2 novembre, ricordiamo il programma è stato così fissato:

Ore 9: Concentramento a Udine sul piazzale della Stazione Ferroviaria di tutti i cavalieri in congedo anche se non iscritti all'Associazione, per ricevere le rappresentanze delle Sezioni del Veneto Orientale. L'adunata avrà luogo sotto la pensilina esterna, nel luogo indicato da una lancia di Cavalleria con drappo azzurro.

Ore 9.30: Incolonnamento per dirigersi in Piazza Vittorio Emanuele ed intervenire alla riunione che avrà luogo nella Loggia del Lionello. Saluto agli ospiti.

Ore 10.30: Partenza per Pozzuolo in autobus. (Prezzo di andata e ritorno L. 4).

Ore 11: Arrivo a Pozzuolo. Incolonnamento per la cerimonia. Benedizione degli Stendardi sulla piazza del Monumento. Commemorazione dei Caduti. Visita al Cimitero.

Ore 12: Ritorno a Udine.

Ore 12.30: Colazione all'Albergo Italia offerta alle autorità.

Poichè è assicurato l'intervento di varie rappresentanze delle Sezioni del Regno, la cerimonia avrà carattere di pellegrinaggio nazionale.

Apertura antimeridiana dei negozi il 4 novembre

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, in considerazione che quest'anno, sia la celebrazione della Marcia su Roma, come quella della Vittoria, scadono di martedì, giorno di mercato e nel Capoluogo come in altri centri della Provincia, presi accordi con la locale Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha deliberato che il 4 novembre p. v. i negozi di tutti i rami possono rimanere aperti nelle ore antimeridiane.

Ai dipendenti che presteranno servizio nella precitata giornata, sarà corrisposta la maggiore retribuzione prevista per il lavoro straordinario, o verrà concessa una giornata di ferie in aggiunta a quelle stabilite in base ai vigenti contratti di lavoro ».

Commemorazione di Virgilio nel R. Liceo Ginnasio

Ieri, davanti agli scolari del R. Liceo Classico, raccolti nell'aula magna il prof. Rosario Avanzato del nostro Ginnasio, ha tenuto la commemorazione di Virgilio. Dopo avere accennato all'opera giovanile del poeta tutta rivolta a cantare la campagna e le sue bellezze, alla felicità che l'uomo può trarre dalla semplice vita agreste, alla santità della pura vita familiare ed all'esaltazione che il poeta fa dell'Italia, bella nelle sue terre fiorenti nei suoi dolci colli, nei suoi fiumi e nei suoi laghi colle sue genti piene di ardore e di forza guerriera, l'oratore parlò dell'Eneide, l'ultima e più importante opera virgiliana. A quest'opera, per quanto incompleta, Virgilio attese con tutte le sue forze, colla mente rivolta a Roma ed alla sua storia meravigliosa, ad Augusto, il grande imperatore che avea instaurato la pace fra i popoli, alla stirpe che colla sua disciplina e col suo ardore guerresco aveva portato i confini dell'impero fino alle parti estreme della terra, alla gloria imperitura di un popolo che colla giustizia e il diritto aveva recato la civiltà nel mondo e l'avrebbe illuminato nei secoli. Il prof. Avanzato, con vivo sentimento e con profondo amore per il grande Poeta mantovano, in un'alata rievocazione finale quindi invitò i giovani studenti a cogliere di Virgilio la parte più bella e più profondamente spirituale: l'amore vivo alla propria terra ed alla patria, l'attaccamento sempre fermo e tenace alle sane e pure tradizioni e colla certezza che questa nostra Italia continuerà nella rinascita spirituale della stirpe ad essere faro di luce e di civiltà al mondo.

La bella e dotta conferenza del prof. Avanzato fu vivamente applaudita dal Preside dai colleghi e dagli studenti, che seguirono l'oratore con il massimo interesse e colla più viva attenzione.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto maggiore cav. Antonio Adriano Marin:

Hanno versato L. 10: Sen. bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo; Sen. cav. di gran croce Luigi Spezzotti; di Caporiacco conte gr. uff. avv. Gino; Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni; Marzuttini dott. Paolo; Agnoli rag. Mario, Marzuttini Carlo, Cotterli Francesco, Menchini Attilio, Menazzi Enrico.

Hanno versato L. 5: Zilli Ugo, De Pauli cav. Gio. Batta, Gasparini Antonio fiorista, Ortiga Francesco. Tot. L. 120 (Continua)

Radiorario giornaliero
Sabato 1 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «Principessa della Czardas», operetta di Kalman.

Roma-Napoli — Ore 21.5: Gran concerto variato

Amburgo-Brema-Kiel — Ore 20: «Le nozze di Figaro», opera di Mozart.

L'istituzione delle Scuole di Ostetricia e Puericultura
La relazione dell'on. Asquini al Rettorato Provinciale

Sugli importanti problemi delle scuole di ostetricia e di puericoltura, annesse al reparto Maternità del Brefotrofio provinciale, il preside della provincia on. prof. Alberto Asquini ha steso al Rettorato provincale due interessanti relazioni che ci piace di riportare.

Come è noto, l'Amministrazione Provinciale, proprietaria dei locali nei quali ha sede il Brefotrofio Provinciale, ha fatto erigere un grandioso padiglione ad uso reparto Maternità annesso all'Istituto, in sostituzione di quello attuale, situato in ambienti non adeguati alle esigenze dell'importante servizio.

Il padiglione, che risponde a tutti i dettami della tecnica moderna, è completamente attrezzato per dare una perfetta assistenza a gestanti, partorienti e puerpere, nonchè a donne affette da lesioni ginecologiche.

Il numero presumibile delle partorienti ceh fin dall'inizio del funzionamento del nuovo padiglione potranno esservi accolte annualmente, si aggirerà intorno a 600-700, tenuto conto che ai 300 parti circa di gestanti illegittime che si verificano ora nel vecchio reparto andranno ad aggiungersi quelli in cifra pressochè uguale per parti di gestanti legittime, che nel nuovo reparto, potranno trovare quella completa assistenza che non può essere offerta da nessun altro Stabilimento sanitario del Capoluogo e della Provincia. Inoltre nel Reparto Maternità potranno essere accolte anche malate di forme ginecologiche.

Il padiglione è per ora attrezzato con 90 letti sufficienti a sopperire alle esigenze degli accoglimenti che potranno verificarsi anche in proporzioni più larghe di quelle sopraccennate.

Studi di ostetricia

La disponibilità dei locali di cui è provvisto il padiglione in parola e l'attrezzatura degli stessi rendono possibile la istituzione presso il nostro Brefotrofio di un centro di studi di ostetricia, dal quale si potranno ottenere i seguenti vantaggi:

a) di rendere meno disagevole il conseguimento del diploma di levatrice da parte di allieve del Friuli, che oggi debbono far capo a Scuole di ostetricia lontane dalla loro residenza, ottenendo così un numero di ostetriche tale da far fronte ai bisogni di una regione di oltre un milione di abitanti, tenuto presente che oggi molti Comuni difettano di tale personale sanitario.

b) di dare modo alle levatrici già diplomate (talune già da molti anni) di aggiornare le loro cognizioni e di tenersi al corrente dei progressi della scienza;

c) di dare possibilità anche a giovani medici di effettuare un tirocinio pratico che consenta loro di affrontare senza titubanze l'esercizio professionale anche nel delicato ramo ostetrico.

E' opportuno rilevare, a questo punto, come la nostra provincia difetti completamente di specialisti in materia ostetrico-ginecologica, donde la necessità, fortemente sentita, di ovviare a tale grave lacuna con l'assicurare un adeguato servizio anche in questo importante ramo dell'assistenza sanitaria.

Tale scopo potrebbe essere raggiunto ove al reparto maternità del brefotrofio fosse annessa una scuola di ostetrica ,in relazione alle disposizioni del R. D. L. 12 agosto 1927, n. 1624 che prevede la istituzione di scuole del genere a totale carico di Enti, che con convenzione assumano l'impegno di far fronte alle relative spese.

La scuola della quale si tratta servirebbe a completare in tutta la sua portata il funzionamento del reparto maternità, dando vita a quell'auspicato centro di attività assistenziale specializzata al quale dovrebbero gradualmente affluire tutte le bisognose che ora fanno capo ad altri Istituti. Giova a tale proposito tener presente che con la sulndicata sistemazione del reparto maternità si verrebbe anche a soddisfare alle precise recenti disposizioni in materia nonchè alle prescrizioni dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, cui è affidato il compito di invigilare sugli istituti di assistenza alle gestanti ed alle madri, tenuto conto che anche in seguito alle sollecitazioni della predetta Opera l'Amministrazione Provinciale fu indotta alla costruzione del nuovo padiglione.

La opportunità della istituzione della Scuola appare evidente considerazione che ogni anno circa una cinquantina di allieve friulane deve ricorrere alle scuole di ostetricia di Venezia Trieste o Padova, con notevole evidente disagio.

La scuola di puericoltura

L'azione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha portato radicali innovazioni in tutto quanto ha tratto all'assistenza della maternità e della infanzia. L'applicazione pratica però di tali innovazioni, non può avvenire che a mezzo di personale specializzato, e da ciò i corsi annuali di perfezionamento che tutti gli anni vengono tenuti presso le cliniche universitarie pei medici, e quelli che, presso tali cliniche e presso le relative scuole, si effettuano per le levatrici.

Mancava ancora totalmente idoneo personale da adibire alla assistenza della infanzia, deficienze, questa, che si verifica anche nei riguardi del nostro brefotrofio che pure difetta di tale personale specializzato, contrariamente alle direttive attuali della nostra legislazione. L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha ritenuto quindi necessario di iniziare la graduale istituzione di apposite scuole, per sopperire alla sopraccennata deficienza.

La Federazione Provinciale di Udine di detta Opera, ravvisandone la opportunità e l'urgenza, ha presa perciò l'iniziativa di provocare dalla Sede Centrale dell'Opera l'istituzione in Udine di una di tali Scuole. E poichè la sua sede naturale non poteva essere che il Brefotrofio provinciale, a facilitare il suo sorgere, la citata Federazione ha chiesto che vengano posti all'uopo a disposizione nell'Istituto i locali necessari, con relativa illuminazione, riscaldamento, arredamento, ecc., tanto per l'aula di insegnamento, quanto per l'internato di un certo numero di allieve e che sia a queste fornito anche il vitto a pagamento, qualora ciò fosse ritenuto consigliabile pel migliore funzionamento della Scuola.

Alla Scuola, unica del genere nelle tre Venezie, affluiranno indubbiamente molte aspiranti della vastissima zona. Essa consterà di tre corsi, di diversa durata, alla fine di ciascuno dei quali verranno rilasciati i diplomi per Assistenti visitatrici di igiene materna e infantile; Vigilatrici scolastiche e Vigilatrici dell'infanzia.

Per l'istituzione di tale scuola, che avrà carattere parastatale, perchè sarà istituita a proprio carico dall'Opera Nazionale Maternità Infanzia, Scuola che colmerà una sentita grave lacuna per la nostra Regione, è in corso l'emissione del relativo Decreto del R. Commissario di detta Opera; molto probabilmente essa potrà così iniziare il suo funzionamento entro il corrente anno.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi sabato — Mattina: Maccheroni al ragù - Coscia di vitello al forno - Contorni.

Sera: Chiusa.

Per la presentazione delle denunzie di successione

L'Intendenza di Finanza comunica che, con decreto ministeriale 21 agosto u. s., pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 16 settembre 1930, N. 217, è stato disposto quanto segue:

« Entro quattro mesi dalla sua pubblicazione del presente decreto devono essere presentate le denunzie relative alle successioni, di cui all'art.1 dal R. Decreto-legge 17 ottobre 1922, N. 1363, per i beni immobili situati nei Comuni indicati nel decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 15 arile 1918 compresi nelle Provincie di Treviso e di Udine ».

Cinema Concerto Eden
Nuovo mondo con Vilma Banky
Le nozze di Assisi

Oggi sabato festa di Ognissanti, dalle ore 14 ultime repliche del grande spettacolo Artisti Associati: «Nuovo mondo», il dramma di grande passione, il romanzo di vivo amore di cui ne forma una creazione interpretativa la celebre e bellissima attrice Vilma Banky.

Questo programma di assoluta novità è meraviglioso per trama, concezione, realizzazione, interpretazione: è un lavoro che prende il pubblico dal primo quadro all'ultimo, con una dolcezza ed un incanto tale da renderlo estasiato; è il film del successo completo e dell'entusiasmo convinto.

Pure oggi, per l'ultimo giorno, fuori programma, l'interessante attualità di carattere ufficiale: Le nozze ad Assisi della Principessa Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria » edizione speciale dell'Istituto Nazionale L. U. C. E.

Cinema Varietà Cecchini
“La sinfonia patetica„

Oggi dalle ore 14 ultime repliche del capolavoro « Sinfonia patetica » tratto dal noto romanzo di De Leo Duran, ispirato dalla celebre sinfonia di Tchaikowsky.

Nel Varietà trionfa seralmente la coppia fantasista Anita Faraboni e Gino Furlai. Domani dalle ore 14 in primissima visione il colossale film: « Vienna.... Donne.... e amori » e nuovo repertorio nel varietà.

Provare per credere

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato impensate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere e per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici sono di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Prezzi degli avvisi economici: L. 0.20 la parola, minimo 20 parole L. 4.— oltre L. 0.25 per tassa governativa, per ogni inserzione.

Inviare gli ordini e Vaglia alla **Soc. Anonima A. MANZONI e C.** (Ufficio pubblicità) del « **GIORNALE DEL FRIULI** », Udine, Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura).

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppi
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cividale tributa imponenti funebri alla salma di Gabrio Gabrici

Il fascistico saluto del Segretario Federale

La salma nella sala del Littorio

CIVIDALE, 36.

La scomparsa di Gabrio Gabrici ha suscitato profondo, sensibilissimo rimpianto.

Il popolo tutto, con slancio unanime e con cuore sincero si è raccolto intorno allo spirito del camerata che non è più, ma che vivrà sempre nel ricordo e per il ricordo di quelli che tutto diedero al fascismo.

Questa mattina alle ore 7 la salma è stata trasportata da villa Gabrici, nella vasta sede del Littorio in Largo Boiani.

Al trasporto, avvenuto in forma privata, hanno assistito i congiunti, S. E. l'on. Pier Silverio Leicht il prof. Marino per il Fascio cividalese, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, il dott. Rinaldo Accordini, il prof. Lorenzon, un gruppo di ufficiali della Milizia col seniore cav. uff. Nicola de Rienzo e varie altre persone.

La sala del Littorio era trasformata in camera ardente e in mezzo alla quale è stata deposta la salma su mole funeraria appositamente eretta. Ai quattro lati erano disposti trofei d'armi su ognuno dei quali erano innalzati i gagliardetti e le fiamme della Sezione.

La salma era vegliata da quattro militi e da due carabinieri: tutto in giro alla sala erano disposte una trentina di corone.

Durante tutta la triste mattinata, il plebiscito di cordoglio si è riaffermato anche in un tappeto di fiori sparsi tutto intorno sul pavimento della sala.

Sulla mole funeraria, la salma di Gabrio Gabrici, riposava serenamente vestita dalla bianca divisa di capomanipolo della Milizia. Dinanzi alla bara era posto un cuscino sul quale posavano le decorazioni e le insegne del grado col fazzoletto della Associazione pro Dalmazia.

L'imponente corteo

Alle 14.30 la bara è stata sigillata, mentre si andava formando sotto la direzione dei centurioni avv. Sandrini e dott. Fontana, lo imponente corteo, dispostosi nel seguente ordine:

Insegne religiose — RR. Carabinieri in grande uniforme — Plotone d'onore del R. Esercito — Plotone d'onore della Milizia — Rappresentanza della R. Guardia di Finanza - Organizzazioni giovanili — Avanguardia e Balilla — Istituto Friulano Orfani di guerra con fanfara — Scolaresche del R. Ginnasio Liceo — della Scuola di Avviamento al Lavoro, delle Scuole Elementari — Giardino d'Infanzia — Corpo insegnante Scuole del Comune — R. Collegio Convitto Nazionale — Le numerosissime corone — la Banda cittadina — Una carrozza coperta di altri fiori.

La bara portata da Ufficiali della Milizia preceduta da un ufficiale portante un cuscino con le decorazioni dell'Estinto.

Seguivano la bara i congiunti dell'Estinto — Tutti i Fasci di combattimento dei Comuni del Mandamento con i segretari politici, i Direttori ed i gagliardetti — tutte le Associazioni cividalesi — Autorità civili, militari e politiche — le camicie nere e il popolo convenuto da tutti i paesi del Mandamento e fuori.

Personalità

Nel foltissimo gruppo delle autorità e delle personalità al seguito, notiamo: Segretario federale co. Raimondo de Puppi, Vicesegretario federale dott. Enrico Preindl, dott. De Nardo, geom. Franco Bodini, Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, Fabio Celotti per il Fascio di Udine, Podestà di Cividale dott. Giuseppe Mulloni, prof. Marino per il Fascio di Cividale, console generale della Milizia cav. Ottavio Piazza, console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, seniore De Rienzo, seniore Valerio, cap. Toldo comandante del Presidio con una larga rappresentanza di ufficiali, ten. Battiati dei RR. CC., vasta rappresentanza di ufficiali del raggruppamento, della Legione Alpina, della 63.a Legione, della Coorte di Cividale, ing. cav. Nelusco Zorzi, comm. prof. Francesco Accordini, co. Arbeno d'Attimis, pretore dott. Scandellari, prof. Catalani anche per l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, presidi, direttori e insegnanti degli Istituti scolastici cittadini.

Spiccava un gruppo di squadristi udinesi. Ma è impossibile continuare la citazione dei nomi poichè tutto il cividalese era adunato intorno alla salma di Gabrici. All'imponente corteo partecipano i podestà dei 22 Comuni del Mandamento e tutti i segretari politici, coi rispettivi direttorii e gagliardetti; istituzioni e organizzazioni del Regime e le associazioni cittadine.

Sopra la lunghissima teoria degli accompagnatori, sventolavano una cinquantina di gagliardetti e di bandiere. Seguiva il feretro il labaro della Federazione Fascista Friulana, scortato da un picchetto armato di militi.

Il percorso

Alle 15, portato a spalle da ufficiali della Legione Alpina, il feretro discende dalla sala del Littorio, accompagnato dai congiunti tra cui S. E. l'on. Leicht, il comm. Leo Gabrici con signora e figlie, Feliciano Strazzolini e altri.

Le truppe del R. Esercito e della Milizia che erano schierate di fronte al palazzo, presentano le armi mentre la folla saluta romanamente e i gagliardetti si inchinano.

Il corteo si muove dirigendosi verso piazza Ristori, per poi proseguire per via Dante e viale della Stazione, per Borgo S. Domenico, arrestandosi alla chiesa parrocchiale di S. Silvestro ove si svolge la cerimonia religiosa. Durante la funzione nel tempio austero si spandono le note di canti sacri eseguiti dal coro del Dopolavoro diretto dal maestro Agostino Cozzarolo.

Dopo le esequie, il corteo riprende il percorso ritornando per via Carlo Alberto, corso Vittorio Emanuele e sostando dinanzi alla Casa del Littorio.

Nel largo Boiani i reparti armati rendono di nuovo gli onori mentre la vasta folla delle personalità, delle rappresentanze e della cittadinanza si dispone tutta all'ingiro in modo che il largo Boiani è gremitissimo.

Si può dire che tutto il Mandamento di Cividale ha partecipato con cuore commosso ai solenni funerali.

I saluti estremi

Il Podestà

Il podestà dott. Mulloni porge per primo il saluto accorato alla salma rievocando tutto il passato fervido di fede e di opere del camerata ed amico così acerbamente scomparso. Ricordò il carattere di Gabrio Gabrici, che si può comprendere nei sentimenti di fede e di bontà che caratterizzano le anime ardenti e generose.

Con commossa parola parla ancora esaltando la figura dello squadrista e del cittadino, sciogliendo infine sensi di grande accoramento e attestazioni di profondo cordoglio per la madre e per i congiunti affranti dallo strazio tanto immaturo e immeritato.

La parola del prof. Marino

Parla poi il prof. Marino.

« Camerati — egli dice — prima che sigillassero la bara, vi ho rinchiuso, deponendolo sulla sua fronte, per me e per voi, il bacio fraterno. Con la Sua perdita i nostri ranghi oggi non possono essere serrati come ieri, poichè li ha disertati incolmabilmente Colui che fu sempre il primo a prender le armi, l'ultimo a partirsi dal campo, il presente a tutte le fatiche, l'assente volontario nell'ora del compenso.

Tre giorni orsono, in questa medesima piazza, vi parlavo di Lui vivo: ma il cuore ci ingannava! Egli ci ha ingannati così, lasciandoci di sorpresa. Era malato grave e non aveva lamento, e non lasciava trasparire segno continuando la quotidiana fatica in questa casa del Littorio che fu il suo Tempio; era morente Lui, e pensava ai Camerati morti dandomi consegna di portare, il 2 novembre, l'omaggio di fiori sulle tombe dei Caduti fascisti. Ora è tra Essi anche Lui; ed Essi, certo, l'accolgono sopra un letto di fiori consegnandogli, premio del suo travaglio, ricompensa della sua morte, il bacio di riconoscenza per chi ha ben meritato ».

A questo punto il prof. Marino non può più continuare per la intensa emozione.

« Camerati, — dice con voce rotta da singhiozzi — il dolore impedisce al mio sentimento la via della parola: non so dire più. Ricordate che sua ultima fu quella di fraternità e bruciate ai piedi di questa bara ogni residuo d'impurezza che per disavventura fosse ancora nel fondo delle vostre anime.

In quest'ora solenne di strazio io prendo fra le mani tremanti di angoscia il cuore del Fascismo cividalese, ne verso ai piedi di questa bara ogni grano di polvere e vi rinchiudo, per me e per voi, eredità ricchissima, reliquia purissima, la fiamma entro la quale Egli ha consumato la vita.

Il saluto del Segretario Federale

Il co. Raimondo de Puppi pronuncia una commossa e vibrante orazione funebre.

Egli dice:

« *Camerata!*

All'immenso cordoglio di una madre, al cui affetto fosti strappato così immaturamente, si unisce quello non meno sentito dell'intero fascismo friulano, che ti contava tra i suoi figli più puri.

Le lacrime non sono della nostra giovanile fierezza, ma il nostro cuore piange non meno amaramente per la tua dipartita.

Piange: perchè ti ricordiamo con animo di camerati, quando squadrista intrepido sempre pronto a tutte le chiamate, tenesti in questa tua Cividale negli anni oscuri alta la fiaccola dell'ardimento e della fede.

Piange: perchè, è vivo ora e sarà sempre vivo in noi il ricordo della tua lunga, appassionata, intelligente opera di gerarca cividalese; giacchè per molti anni, anche giovanissimo, tutto ti dedicasti con spirito di sacrificio e con tenacia ad operare a favore della tua Coorte, del tuo Fascio, della tua Città.

Serio, ardente, volitivo tu fosti; e sono virtù preclare, degne di un puro fascista, di un autentico friulano.

Ed ora, chiuso nella fredda bara, ti sia almeno di conforto lo immenso cordoglio dei camerati, degli amici, dei cittadini tutti, che senza distinzione di classe e di parte, ma uguagliati nel comune affetto e nella comune stima verso di te, sono accorsi a renderti il più sincero e sentito estremo saluto.

Camerata!

Non sei più tra noi. Ma rivivrà sempre in noi perennemente la memoria della tua bella anima e sulla tomba germoglierà, sempre fresco, il fiore purpureo della tua fede ardente di fascista, di cittadino.

Esso rimarrà a testimonianza del nobile esempio di vita tutta spesa per il pubblico bene, esempio per quelli che sono e per quelli che verranno ».

Il rito fascista

Intensa commozione pervade la distesa della reverente folla soprattutto durante la commossa e appassionata rievocazione fatta dagli oratori.

Finiti i discorsi, il console Liuzzi fa l'appello secondo il rito fascista.

La folla si inginocchia e grida a gran voce: Presente!

Dopo il minuto di raccoglimento, S. E. l'on. Leicht, a nome della madre e dei congiunti ringrazia le autorità, le rappresentanze e tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Il corteo si ricompone di nuovo, interamente, accompagnando la salma fino al camposanto ove è tumulata nella tomba di famiglia.

Lungo tutto il percorso del corteo, i negozi e gli esercizi pubblici avevano chiuso i battenti, mentre per tutta la giornata erano state abbassate le saracinesche in segno di lutto cittadino.

Le sirene degli opifici, hanno porto l'estremo saluto durante i funebri.

I solenni funerali

del cav. Marin

Una solenne manifestazione di cordoglio cittadino sono riuscite le onoranze funebri al cav. nob. Antonio Adriano Marin, membro della Consulta Municipale, cittadino esemplare, già valoroso maggiore del R. Esercito.

Il corteo, imponentissimo, è andato disponendosi alle ore 16, dinanzi all'Ospedale Civile, muovendosi in ritardo appunto per la grande affluenza di cittadini e di rappresentanze che ne rendevano difficoltosa la formazione.

Lo aprivano le insegne religiose, una rappresentanza di fanciulli delle Scuole Elementari e dell'Ass. «Scuola e Famiglia». Quindi venivano le corone e prima tra esse quella del Podestà, recata a mano dai civici pompieri. Abbiamo inoltre notato appese sull'apposito carro le corone degli zii e cugini Ciconi Peressoni, della sorella Rina, della sorella Giuseppina, dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, della famiglia Marcolini; del cognato e nipoti Pastorello, dei cugini Pascoli Gattoli, della zia Minciotti e cugini Di Fant, del nipote Pericle.

Il clero precedeva la vettura funebre, nel cui loculo era riposta la bara, avvolta in un drappo tricolore. Sopra posavano il cappello di maggiore degli alpini, la sciabola e la fascia azzurra dell'Estinto, nonchè una palma di fiori, estremo omaggio della moglie e del figlio.

Autorità e rappresentanze

Reggevano i cordoni: il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, l'ing. Fabio Someda, presidente della Federazione Friulana Combattenti, il dott. Francesco Turola segretario provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio, il colonn. cav. Nicola Tomeo, il magg. cav. Martellini dei Cavalleggeri Monferrato, il capitano Cossu dell'8. Alpini.

Un soldato degli Alpini, subito appresso recava un cuscino di velluto con le decorazioni dell'Estinto.

Seguivano il feretro i congiunti dell'Estinto e una folla di autorità, di amici e conoscenti.

Abbiamo notato: Vice Prefetto cav. uff. dott. Castellani; i membri della Consulta Munic., comm. dott. Gardi segretario capo del Comune, comm. prof. Carletti ragioniere capo del Comune, cav. uff. dott. Doretti segretario della Sezione Demografica, cav. dott. De Polpni ispettore della Polizia Municipale dott. De Nardo vice presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile col segretario avv. Mina e con l'economo cav. Tomada, dott. Ceschiutti per il Fascio di Udine e quale segretario provinciale del Sindacato addetti aziende commerciali, con tutto il direttorio di quest'ultimo, cav. Morelli de Rossi ten. Amato per il colonn. Mombellardo, per il «Nastro Azzurro» e per l'Unione Ufficiali in congedo, cav. Broili presidente della Federazione del Commercio, col segretario rag. Manfrin, sig. Vittorio Donner per il Sindacato Viaggiatori e rappresentanti di commercio, tutti i segretari di categoria dell'Unione Sindacati del Commercio, e molti altri.

Molti gli ufficiali in rappresentanza dei vari Corpi del Presidio.

Vi erano la bandiera del Comune, scortata dai valletti, e le rappresentanze con bandiera dei Combattenti, della Sezione Alpini, della Federazione del Commercio dell'Unione sindacati del Commercio, degli addetti alle aziende Commerciali.

Rendevano gli onori militari un reparto appiedato dei Cavalleggeri Monferrato e reparti di Fanti e di Alpini.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa dell'Ospitale, il corteo si ricompose, avviandosi verso il camposanto al suono di marcie funebri, intonate dalla banda Presidiaria che incedeva in testa al corteo.

I discorsi

Nel piazzale 26 luglio il mesto accompagnamento ha sostato per gli estremi saluti.

Parla dapprima il Podestà on. di Caporiacco, che così dice:

«Nel nome della Città di Udine, porgo il saluto estremo alla salma del cav. Antonio Adriano Marin cittadino integerrimo, consultore del Comune, valoroso combattente nella grande guerra.

La sua vita fu dedicata alla Patria, al lavoro, alla famiglia.

Ufficiale brillante di cavalleria, fu orgoglioso di essere trasferito nell'arma degli alpini quando maggiormente occorse approntare uomini e mezzi per combattere e vincere l'eterno nemico.

Subito dopo l'armistizio, quando gli altri vantavano diritti per il dovere compiuto, egli non esitò ad accettare un ufficio di intenso lavoro ritenendo che in nessun modo migliore si possa onorare la Patria di quello di lavorare offrendo i propri mezzi e le proprie forze alla sua maggior fortuna.

Fu devoto al Regime: non poteva non essere così chi aveva tante volte arrischiato la vita — per la Patria — sui campi di battaglia.

Oggi Egli è scomparso, prima che la Sua giornata fosse giunta al tramonto fra lo strazio dei suoi cari, fra il dolore dei suoi concittadini, nel compianto di tutti coloro che ebbero campo di avvicinarlo.

La terra gli sia lieve; la sua memoria rimanga viva tra noi».

***

Quindi il dott. Turola, segretario provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio, ha così parlato:

«A nome dei Sindacati Fascisti del Commercio io compio il ben triste dovere di porgere l'estremo saluto al nostro grande amico Antonio Adriano Marin.

Nei primi mesi di vita dell'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio, Egli mi fu collaboratore prezioso, assiduo, validissimo; poi il morbo crudele lo ha traverso lunghe sofferenze lo ha tratto alla tomba, lo ha purtroppo strappato anche alla nostra organizzazione.

Quell'altissimo senso del dovere e dell'amore di Patria che aveva fatto di Lui una così fiera e amatissima figura di valoroso soldato, lo ha poi, sempre retto e guidato nella sua missione di entusiasta ed integerrimo dirigente sindacale.

Di Lui noi possiamo ben dire che Egli ha onorato le nostre organizzazioni sindacali fasciste: noi ora con il cuore straziato lo onoriamo con l'estremo e austero rito fascista:

Camerata Marin!»

Un grido erompe da cento e cento petti: «Presente!».

Quindi le spoglie di Antonio Adriano Marin sono accompagnate al Camposanto.

Alla memoria del compianto camerata, il nostro reverente saluto. Alla vedova, al figlio, ai congiunti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

Il film Anno VIII

Iersera è stato proiettato in Piazza Umberto I., dinanzi a gran folla di cittadini, il film L.U.C.E. che magnificamente riepiloga la imponente attività fascista svolta nell'Anno VIII.

Il pubblico ha applaudito al Duce e al Regime restauratore.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31.

Probabilità: si mantengono condizioni favorevoli al tempo generalmente nuvoloso con nebbie, sulla pianura Padana Emiliana e sull'Appennino e qualche pioggierella sull'alto versante Tirrenico; sull'Italia meridionale e sulla Sicilia, l'annuvolamento sarà interrotto da schiarite; in Sardegna essa andrà aumentando prevalenza di calme in Val Padana, di venti deboli o moderati sciroccali sul Tirreno, intorno libeccio, e ponente altrove.

Temperatura relativamente mite. Alquanto mosso il Tirreno intorno la Sardegna e sull'Arcipelago toscano, leggermente mossi gli altri mari.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

18 imputati per 21 anitre

Andrea Coriola di anni 25 da Sacile è imputato di avere rubato in più riprese, in Provesano, dal dicembre 1928 al giugno 1929 ventuna anitre e delle uova per lire 1800 in danno di Sabbadini Pietro cui si trovava a lavorare.

Insieme al Coriola sono computate altre 17 persone perchè ricevettero la refurtiva.

Il Coriola si scusa dicendo di avere rubate solo 13 anitre, perchè il padrone non lo pagava. Gli altri si giustificano in vario modo.

Alfine il Tribunale condanna il Cortola a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e, degli altri, Maria Gazzitti, Luigi Cimarosti ed Elena Filippuzzi, a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e lire 58 di multa ciascuno. Pene per tutti condonate; assolve gli altri perchè il fatto da loro compiuto non costituisce reato.

Difensori: avv. Franceschinis per il Coriola e avv. Giacomo Centazzo per gli altri.

Bancarotta semplice

Comisso Sebastiano fu Luigi di anni 34 da Teor, per bancarotta semplice è condannato a mesi 5 di detenzione e mesi sei di inabilitazione al commercio, col condono.

Difensore avv. Franceschinis.

Pretura di Udine

Giudice dott. Giovanni Foscolini; P. M. dott. Piussi.

I processi di ieri

Manganotti Aldo di Giovanni di anni 20 macellaio abitante in via Rivis è imputato di lesioni in danno di Diego Conti cui cagionò con un coltello una ferita alla coscia destra, guarita in 8 giorni. Si tratta di litigio per futili motivi.

Il Manganotti è assolto per insufficienza di prove.

— Dante Zilli di Giulio di anni 36 imputato di sottrazione di mobili pignorati, è condannato a giorni 15 di reclusione e lire 200 di multa col condono.

— Costan Rosalia di Carlo di anni 35, di Udine, per ubriachezza molesta e ripugnante e oltraggi è condannata a 15 giorni di reclusione e lire 30 di ammenda, col condono.

— Bianca Rampini fu Antonio di anni 22 di Fiume, contravventrice alle disposizioni del foglio di via, si buscò 1 mese d'arresto col beneficio della sospensione per un anno.

— Rosa De Filippo di Giuseppe, di anni 30 è imputata di contravvenzione alla diffida. Il giudice l'assolve per insufficienza di prove.

Cronache Sportive

La grande giornata pugilistica del 4 novembre

Carnera - Pavesi - Islas - Il campionato europeo di lotta libera

Come abbiamo già annunciato Primo Carnera, il prodigioso ed erculeo pugilatore friulano sul quale oggi sono appuntati tutti gli sguardi degli sportivi italiani e sul quale poggiano le nostre speranze per il campionato mondiale dei massimi, salirà il ring a Campo Moretti, il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, per incontrare in 4 rounds di tre minuti l'uno, due uomini di indiscusso valore e ben noti nello ambiente pugilistico italiano. Presidio Pavesi di Milano, peso massimo, vecchia volpe del ring e incassatore formidabile, che non molto tempo fa ha fatto segnare il passo allo stesso Baiguera, che è il pretendente più quotato al titolo nazionale della massima categoria. La sua carriera pugilistica vanta una collana di vittorie che lo fanno ritenere se non il più tecnico, certo il più nobile fra i massimi; in proposito va ricordata la vittoria da lui riportata sul francese Alonzo, campione di Francia dei medio massimi. Soltanto Pavesi, tra tutti gli avversari di Baiguera è riuscito a terminare in piedi le dieci riprese del match: questo prova quanto valga il milanese le cui risorse inesauribili e la cui astuzia, sono ben note.

L'argentino negro Epifanio Islas, atleta potente (peso kg. 102), vecchia conoscenza di Carnera per averlo incontrato a Milano nel match che tutti ricordano e nel quale Carnera non era certo l'uomo di oggi, ma un debuttante del ring, privo di qualunque tecnica o arte schermistica, ma solo dotato di quegli eccezionali mezzi fisici che accoppiati alla scienza pugilistica, della quale oggi è in possesso, ne fa di lui un campione senza rivali. Islas e Pavesi ci daranno certamente la misura esatta dei progressi fatti da Primo Carnera sui rigs americani, dove è veramente l'alta scuola della boxe e dove passano campioni di indubbia classe.

Gli sportivi friulani avranno la soddisfazione di ammirare per primi, in Italia, e con spesa minima, il pugilatore che ha raggiunto oggi la vetta più alta che mai sportivo in Italia, abbia toccato, della popolarità e che dopo una breve permanenza in Patria rivarcherà l'Oceano e ricomincerà a percorrere con passo fermo e deciso la strada che lo condurrà sicuramente al titolo mondiale.

L'incontro di lotta libera

Oltre all'incontro Carnera-Pavesi-Islas che basterebbe, da solo per richiamare a Udine una innumerevole folla di sportivi, vi sarà ur altro avvenimento di portata eccezionale che avrà svolgimento sullo stesso ring di campo Moretti: l'incontro di lotta libera tra Riccardo Calza di Trieste e Cavan Francesco di Vienna, valevole per il titolo di campione europeo.

E' la prima volta che il pubblico udinese potrà assistere ad un incontro di lotta libera, sport violento e difficile, che gode in America di molta popolarità ed esige atleti eccezionali dotati di grande agilità e di forza fisica straordinaria. I due atleti sono quanto di meglio vi sia oggi in Europa nella categoria medio massimi: Riccardo Calza che appartiene ad una famiglia di atleti ed in special modo di cultori della lotta libera è un atleta combattivo e tenace che darà tutto pur di conquistare l'ambito titolo; d'altra parte l'austriaco Cavan Francesco, che verrà dalla natia Vienna, non è uomo da prendersi alla leggera e deciso a risolvere a suo favore una questione di superiorità con Calza.

Il programma della grande giornata comprende poi altri due incontri pugilistici per un primato regionale tra quattro ottimi elementi nostri e della Venezia Giulia, ed un incontro di lotta greco-romana tra Carlo Depeder (medio massimo) e Antonio Giovannini (massimi), entrambi campioni regionali giuliani della rispettiva categoria.

Come si vede, un programma «monstre» che può soddisfare ogni esigenza e che lascerà indubbiamente nei presenti un ricordo incancellabile. Daremo domani altri particolari.

Un dono a Carnera

Il signor Dante Cavazzini, titolare dei Grandi Magazzini «al Ribasso» di Via Savorgnana, e già ben noto anche nell'ambiente sportivo cittadino, farà omaggio a Primo Carnera di un magnifico accappatoio che il gigante indosserà a Udine il giorno 4 novembre nell'incontro di Campo Moretti.

In una vetrina del negozio «al Ribasso» è esposto il detto accappatoio, assieme ad un paio di.... scarpine appartenenti al famoso pugile, dalle quali si può facilmente dedurre che Primo Carnera è..... ben piantato.

La finale del trofeo Gorin

Itala II. Sestiere - Edera VI. Sestiere

Oggi dunque il disputatissimo Trofeo Gorin che tanto entusiasmo di sana competizione ha suscitato tra le squadre libere di Udine, vedrà il suo epilogo. Alle 15, tra le squadre del 2.o e del 6.o sestiere. Inutile dire quanto combattuto sarà l'odierno incontro che troppo ambito è il premio e forte l'emulazione.

Il Comitato Provinciale dell'U. ha disposto che in tale occasione restino sospese tutte le altre gare libere eventualmente progettate, sui campi di Udine, per dare modo a tutti gli appassionati del calcio di assistere a questa interessante finale. Ci auguriamo che la partita abbia uno svolgimento regolare e che il successo arrida veramente al più forte.

Pro lapide ai Calciatori Caduti

La squadra Udinese dei Veterani che il giorno 28 ottobre, si è recata a Venezia per partecipare al Torneo dei Veterani del quale demmo a suo tempo notizia, ha devoluto pro fondo per esigere a Campo Moretti una lapide a memoria dei calciatori Caduti in Guerra, la somma di lire 85, risultante dall'indennizzo ricevuto a Venezia, e che è stata consegnata al cassiere signor Frescotti. Rileviamo il simpatico gesto dei «Veterani» che ricordano in ogni occasione i compagni immolatisi sul campo della gloria.

U. L. I. C.

Sessione d'esami per aspiranti Arbitri della F. I. G. C.

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati residenti nella provincia di Udine, che il giorno 10 del mese corrente, al più tardi, avrà svolgimento la preannunciata sessione di esami per aspiranti arbitri della Federazione Italiana Gioco del Calcio.

La sede degli esami e l'orario degli stessi saranno tempestivamente comunicati a mezzo stampa.

Si invitano pertanto i concorrenti a presentare al Comitato Provinciale di Udine — Via Prefettura 14 — non più tardi del giorno 8 corrente, i seguenti documenti redatti in carta libera: 1) domanda per sostenere gli esami — 2) certificato penale — 3) certificato attestante gli studi compiuti — 4) certificato comprovante la professione esercitata.

Teatro Puccini

La serata in onore di Febo Mari

Ieri sera al Puccini, Febo Mari ha dato la sua serata d'onore con «Sole d'ottobre» una discreta commedia del Lopez che è piaciuta abbastanza.

Febo Mari che ha detto con brio la sua parte è stato molto festeggiato. Bene pure l'Erber, la Torri, la Querio. — Pubblico discreto.

***

Per questa sera è annunziata una interessante ed intelligente riduzione della tragedia skakespeariana «Romeo e Giulietta».

La riduzione dovrebbe aver dato agilità e in certo modo anche freschezza alla vecchia tragedia.

Domani sera — la compagnia darà la sua ultima recita con la attesa novità di Bernard Shaw: «L'Imperatore d'America» che siamo certi avrà un lieto e meritato successo.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 31.

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 116.15; marzo 120.15. Chiusura: dicembre 116.05; marzo 119.85.

Granoturco: calmo, numerosi affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 45.50; marzo 48.50. Chiusura: dicembre 46.50; marzo 48.65

Riso: debole, attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 98.50; marzo 104.25. Chiusura: dicembre 98.10; marzo 103.80.

Risone: idem come il riso. Apertura: dicembre 67; marzo 71.25. Chiusura: dicembre 66.75; marzo 71.25.

Borsa cereali chiusura fino a martedì incluso.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 31	MILANO 31
Rend. 3.50 %	69.—	69.10
Consol. 5 %	82.15	82.10
Prest. Littor	82.15	82.10
Obbl. Venezie	77.75	[illegible]
Francia	74.95	74.94
Svizzera	370.85	370.75
Londra	92.80	92.79
New York	19.08	19.09
Berlino	455.30	455.17
Vienna	269.50	269.50
Romania	11.35	11.40
Belgio	266.35	266.25
Spagna	214.—	214.75
Praga	56.67	56.68
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.50	366.—
Jugoslavia	33.90	33.90
Grecia	24.76	24.80

I numeri del lotto

Estrazione del 31 ottobre

VENEZIA	45	61	90	64	36
BARI	37	84	32	35	85
FIRENZE	69	84	25	60	52
MILANO	55	62	65	46	83
NAPOLI	77	63	11	19	35
PALERMO	70	82	42	35	59
ROMA	50	54	13	41	27
TORINO	37	10	57	27	50

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del "Giornale del Friuli"